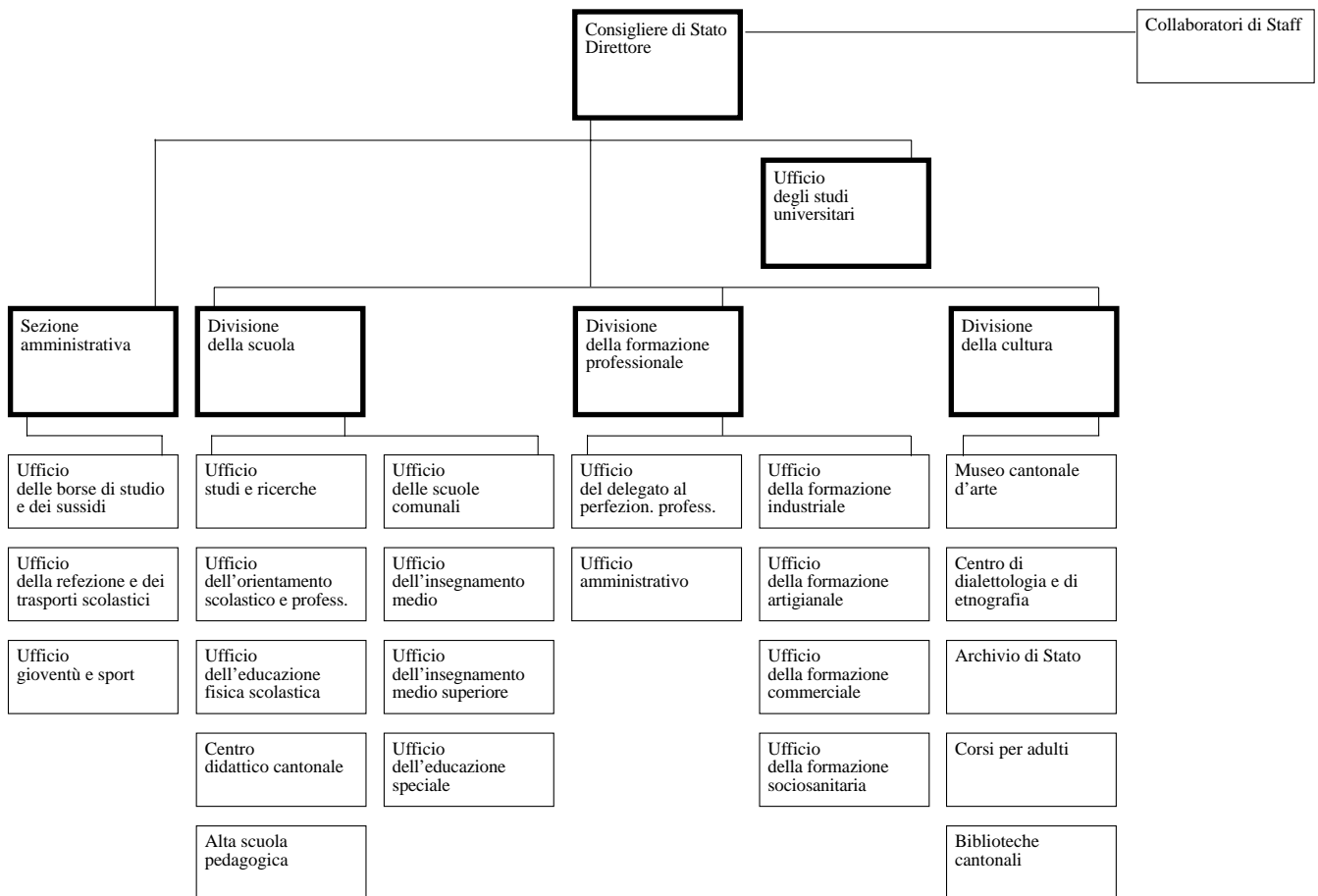


5. Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport



5.1 Considerazioni generali

Con decisione 9 luglio 2002 del Consiglio di Stato è cambiata la denominazione del Dipartimento che si chiama ora Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS). Con questo cambiamento si sono voluti sottolineare due aspetti di particolare importanza; da un lato, la funzione educativa svolta dalla scuola e, dall'altro, riconoscere il ruolo dello sport come attività del tempo libero o come attività a livello competitivo. A questo proposito il Dipartimento ha avviato una campagna promozionale per la pratica dello sport e ha stanziato dei contributi straordinari a favore delle federazioni sportive.

Un tema che ha favorito una larga discussione è stato il dibattito sull'insegnamento delle lingue. Valutato l'esito della consultazione promossa è stata decisa la riforma che si propone di dare priorità e di potenziare l'insegnamento dell'italiano e di favorire il plurilinguismo. La riforma adottata dal Consiglio di Stato nell'ottobre 2002 prevede per il francese l'insegnamento obbligatorio dalla terza elementare alla seconda media. Dalla terza media il francese sarà offerto, in aggiunta alle altre due lingue, in forma opzionale. Per il tedesco, l'insegnamento rimane obbligatorio dalla II media e l'inglese dalla III media.

L'insegnamento delle lingue sarà pure potenziato nel settore professionale.

La riforma sarà introdotta in modo progressivo con l'anno scolastico 2003/04 e comporterà un onere finanziario valutato in 4 mio. di fr. Si prevedono pure dei rinnovamenti sul piano metodologico e didattico.

Di particolare importanza è l'attuazione del progetto di A2000 denominato "Istituti scolastici e professionali" che ha come obiettivo di migliorare il funzionamento della scuola in un contesto di maggiore autonomia e di responsabilizzazione dell'istituto scolastico.

La riforma è strutturata in cinque aree d'intervento: ridefinizione dei compiti dell'istituto scolastico, gestione delle risorse finanziarie e delle infrastrutture, realizzazione di una rete informatica, monitoraggio del sistema scolastico, gestione delle risorse umane. Dopo la decisione parlamentare del 15 maggio 2002 il progetto ha preso avvio nel novembre 2002 con la definizione della struttura, la designazione dei collaboratori e l'istituzione di gruppi di lavoro per le diverse aree d'intervento.

Alla promozione dell'autonomia degli istituti scolastici si ricollega anche la modifica del Regolamento concernente l'entità e le modalità di assegnazione del "monte ore". Il Consiglio di Stato ha deciso di ripristinare questo spazio di autonomia assegnando agli istituti un capitale di ore-lezione per attività di ricerca. La concessione del "monte ore" avviene in due tappe (anno scolastico 2002/03 e 2003/04) e rappresenta una delle misure adottate dal Governo per potenziare gli interventi nella scuola pubblica.

Nelle scuole medie, medie superiori e professionali sono stati potenziati l'insegnamento della civica e dell'educazione alla cittadinanza in base alle indicazioni parlamentari.

Sono stati conseguentemente modificati i regolamenti dei diversi settori scolastici e si sono elaborati i nuovi programmi d'insegnamento per la scuola media, i licei e la Scuola cantonale di commercio.

Ha preso pure avvio la "Riunificazione amministrativa" degli uffici prescolastico e primario. La riforma è coerente con la legge unica SI-SE e con la presenza nel territorio di numerosi istituti comprensivi delle due scuole. Il riesame di autonomie e di responsabilità, la semplificazione dei rapporti con i comuni, accompagnati dalla ferma volontà di mantenere la qualità e le specificità dei due settori, sono e rimangono gli obiettivi di questo cambiamento che ha impegnato la Divisione della scuola.

La gestione degli allievi problematici presenti nelle scuole ha determinato l'adozione di alcuni provvedimenti rivelatisi positivi. Infatti, alcune significative esperienze hanno indicato come la concessione di aiuti mirati alle scuole permetta loro di far fronte alle diverse decine di allievi segnalati. Gli interventi predisposti nel 2002/03 consentiranno di consolidare questi provvedimenti anche sul piano legislativo e comporteranno pure una migliore chiarificazione dei ruoli dei servizi operanti all'interno e all'esterno della scuola. A questo proposito per favorire un miglior coordinamento tra le iniziative scolastiche e gli interventi predisposti da altri settori statali (DSS e DI), il Consiglio di Stato ha istituito un Gruppo di lavoro interdipartimentale.

A pochi mesi dall'approvazione della legge in Gran Consiglio sono iniziati i corsi presso l'Alta scuola pedagogica (ASP) di Locarno. Inizialmente il rinnovamento riguarda solo il curriculum per docenti di scuola dell'infanzia e di scuola elementare della durata di 3 anni, curriculum al quale si sono iscritti oltre 130 studenti. L'ASP si occupa pure della formazione pedagogica dei docenti del secondario I e II, della formazione continua e complementare, della ricerca e documentazione. Da segnalare l'elevato numero di studenti iscritti e la progressiva istituzione degli

organi di conduzione e di rappresentanza (Direzione, Consiglio Direttivo, Collegio dei formatori, Commissione consultiva per la formazione dei docenti, ecc.)

Come è noto l'istituzione dell'ASP deve conformarsi a precise direttive emanate dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE).

Per altri temi scolastici l'attenzione dell'autorità cantonale rimane immutata. Si tratta del progressivo ricambio del personale insegnante, degli effetti demografici sul fabbisogno docenti e sull'edilizia scolastica, dell'attuazione delle misure decise dal Consiglio di Stato a favore della scuola pubblica, dell'approfondimento di indagini internazionali (PISA) e dei correttivi da apportare all'insegnamento, del riesame dei compiti tra Cantone e comuni in materia di scuole comunali.

Il settore della formazione professionale è stato contraddistinto dall'approvazione della nuova Legge federale sulla formazione professionale; ai lavori il Cantone ha partecipato con progetti sul piano cantonale e con un'intensa attività di collaborazione e di consulenza verso gli altri Cantoni e verso le Autorità federali.

Anche quest'anno la campagna di collocamento dei giovani a tirocinio si è conclusa senza grosse difficoltà ed è pure proseguita la ricerca di nuove aziende disposte ad assumere l'impegno nella formazione di apprendisti.

In altra parte del Rendiconto si riferisce ampiamente delle innovazioni che caratterizzano il settore. Per importanza si segnalano in questa sede i progetti InnovazioneSTOPesclusione e "movingsAlps", l'esperienza dell'insegnamento del tedesco in sezioni che finora ne erano prive, l'elevato tasso di frequenza in vista del conseguimento della maturità professionale, il potenziamento dell'educazione alla cittadinanza, ecc.

Numerose sono le iniziative in corso per assicurare ai giovani un'offerta formativa valida sia nel settore secondario sia in quello della formazione superiore e continua.

Nel settore universitario è stata approvata una modifica della Legge USI/SUPSI per introdurre il Contratto di prestazione che potrà essere applicato per la prima volta nel 2003. Si tratta di un ulteriore strumento che sottolinea l'autonomia dei due enti universitari. Una seconda modifica, di legge relativa al passaggio anche amministrativo delle Facoltà di scienze della comunicazione e di scienze economiche dalla Fondazione di Lugano all'USI è all'esame del Gran Consiglio.

L'USI ha trasmesso uno studio di fattibilità di una quarta facoltà nel campo scientifico, con i primi corsi di laurea in informatica.

Lo studio è stato redatto da un gruppo di lavoro con esperti dei politecnici di Milano e di Zurigo, della SUPSI e degli istituti di ricerca (IRB e CSS). L'istituzione della quarta facoltà dell'USI è all'esame del Gran Consiglio.

La SUPSI è stata valutata positivamente in un approfondito esame da parte dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia. Il campus unico per permettere una miglior sinergia tra le diverse componenti della scuola rappresenta un obiettivo prioritario per i prossimi mesi.

Per quanto riguarda il settore culturale si segnala la presentazione del credito per progettare la ristrutturazione della Biblioteca cantonale di Lugano, l'introduzione del nuovo sistema di catalogazione automatizzata ALEPH e lo sviluppo, legato anche alle celebrazioni del 2003 per il bicentenario del Cantone Ticino, di alcuni ed innovativi servizi a disposizione dell'utenza alla Biblioteca di Bellinzona ed all'Archivio di Stato.

Inoltre vanno segnalati la modifica della legge sui musei etnografici, con l'introduzione dei contratti di prestazione, e il giudizio positivo riscosso dalla giornata cantonale all'Expo 2002 organizzata dalla Divisione della cultura.

5.2 Sezione amministrativa

5.2.1 Considerazioni generali


Con il pagamento ai docenti dello stipendio del mese di settembre 2002 il progetto "Gestione amministrativa scuole GAS" è passato alla fase operativa.

Questa fase sarà completata con l'inizio dell'anno scolastico 2003/04, mettendo a disposizione degli utenti autorizzati la banca dati completa dei docenti cantonali e la gestione automatica dell'orario di lavoro e delle assenze.

Per la prima volta è stato pure gestito, con buon esito, con l'applicativo GAS il concorso per l'assunzione di insegnanti per tutte le scuole cantonali: a questo concorso hanno partecipato complessivamente 1.507 persone di cui 802 già alle dipendenze dello Stato, e 722 dall'esterno, presentando complessivamente 2.717 domande di assunzione, ripartite nei diversi ordini scolastici.

5.2.2 Borse di studio e sussidi

Assegni e prestiti di studio

Nel corso dell'anno 2002 all'Ufficio delle borse di studio sono giunte 5.350 domande; di queste, al 31 dicembre 2002 ne rimanevano da esaminare 1.864. Altre 145 richieste, già esaminate, erano sospese in attesa dell'invio della documentazione chiesta allo studente. Durante l'anno 2002 sono state emesse 6.638 decisioni e proposte di decisione, per un importo totale di 27 mio di fr. Nello stesso periodo sono stati effettuati versamenti per complessivi 20,1 mio di fr. (11 per assegni; 3,2 per assegni di riqualificazione, 2,1 per sussidi e 3,8 per prestiti). 


5.T1-3

Gli ultimi dati statistici disponibili a livello nazionale rilevati dalla Conferenza intercantonale sulle borse di studio (IKSK/CIBE, luglio 2002) evidenziano che il Ticino nell'anno 2001 è risultato ancora una volta uno fra i Cantoni svizzeri più generosi che agevola l'accesso alla formazione e al perfezionamento attraverso le borse di studio.

Nel corso dell'anno 2002 sono stati registrati rimborsi di prestiti per l'importo complessivo di fr. 5.061.210.80. Al 31 dicembre 2002 i prestiti scoperti ammontano a fr. 36.775.854.-.

5.2.3 Ufficio della refezione e dei trasporti scolastici

Refezione

Nel settore della refezione scolastica, come evidenziano le tabelle pubblicate nell'allegato, si segnala una stabilità complessiva del numero dei pasti distribuiti agli studenti delle scuole cantonali, con un totale di 425.069, pur segnalando uno spostamento significativo dalla refezione a gestione statale a quella a gestione privata. 

5.T4, 5


In effetti anche le nuove strutture aperte per ospitare allievi delle Scuole medie di Chiasso e di Morbio Inferiore e del Centro professionale commerciale di Chiasso, sono state deliberate a gestione privata.

La collaborazione nell'ambito della consulenza alimentare e della vigilanza sull'applicazione delle norme di una sana e corretta alimentazione, si è esplicata per la prima volta durante un anno intero, con la collaborazione di personale professionalmente preparato ed operante nella Scuola superiore alberghiera e del turismo di Bellinzona; un primo bilancio di questa collaborazione potrà essere stilato alla fine dell'anno scolastico 2003/04.

E' iniziata, con il mese di settembre 2002, la gestione autonoma del ristorante scolastico dell'Istituto di economia e commercio di Bellinzona, mediante un contratto di prestazio-

ne, attribuito dal Dipartimento alla Scuola superiore alberghiera e del turismo di Bellinzona; anche in questo caso i risultati di questa novità saranno verificabili alla fine dell'anno scolastico 2002/03.

Trasporti scolastici

Il numero degli allievi di scuola media trasportati resta costante, ma cresce la pressione delle famiglie affinché il maggior numero di allievi possa usufruire delle corse di linea e conseguentemente ricevere l'abbonamento Arcobaleno. 

5.T6

Questo abbonamento permette infatti agli studenti titolari di usufruire del trasporto pubblico anche nei fine settimana e nelle vacanze scolastiche.

Il Dipartimento ha recepito il problema e ha avviato uno studio, d'intesa con la sezione dei trasporti del Dipartimento del territorio, per esaminare la possibilità di una più ampia attribuzione dell'abbonamento Arcobaleno, ritenuto che il passaggio da trasporto con corse speciali al trasporto con corse di linea può avvenire, progressivamente, solo in alcune regioni e non in misura totale.

La cessazione del regime di concessione, con la conseguente apertura al libero mercato, ha permesso di deliberare per pubblico concorso alcune linee di trasporto scolastico.

5.2.4 Ufficio gioventù e sport

Gioventù e sport Ticino ha vissuto il 2002 in modo molto travagliato in quanto il progetto GS 2000 entrato in vigore 1.1.2001 con quattro discipline pilota (sci, calcio, trekking e canoa) si è esteso, in periodi scaglionati, ad altre 31 discipline sportive.

L'analisi del nuovo concetto, già valutata in parte nel 2001, ha ancora una volta rilevato che lo stesso presenta difficoltà d'interpretazione sia a livello d'organizzazione pratica che di valutazione finanziaria.


G+S Ticino si è comunque impegnato al massimo affinché questa radicale innovazione emanata a livello federale potesse essere accolta con immutato entusiasmo da dirigenti, esperti e monitori delle società sportive del nostro Cantone.

Sono stati molto apprezzati gli sforzi fatti nei seguenti settori:

- accento ancora più marcato nel miglioramento della qualità nei corsi di formazione e aggiornamento dei monitori;
- maggior efficacia nel promovimento turistico ed economico delle diverse regioni del Cantone tramite l'attività dell'ufficio;
- intensificazione della collaborazione nell'organizzazione di manifestazioni di carattere nazionale e internazionale;
- collaborazione a tutti i livelli per la celebrazione dell'anno internazionale della montagna;
- ulteriore apertura, intensificazione e miglioramento del servizio al cliente del Centro cantonale G+S dove si sono ancora una volta registrati oltre 16.000 permanenze;
- particolare attenzione agli aspetti sociali dello sport e intensificazione della collaborazione con Pro Senectute per la promozione dello sport per anziani e con la Federazione ticinese integrazione handicappati tramite attività specifiche.

Anche le tradizionali forme di promozione dello sport per i giovani hanno beneficiato di un'ottima accoglienza, in particolare per :

- il corso di educazione cultura e sport organizzato nell'ambito dell'anno internazionale della montagna per gli studenti delle scuole medie superiori e in collaborazione con l'organizzazione del trekking tra confine e cielo;
- i corsi di cultura e sport (lingue e sport, informatica e sport, musica e sport);
- i corsi di lavoro e sport e agricoltura e sport.

Le statistiche pubblicate non possono più essere comparate con i dati dell'anno 2002 forniti dalla Scuola federale dello sport di Macolin. 

5.T7, 8

Essendo il concetto GS 2000 non comparabile con le precedenti normative, anche i dati statistici e finanziari delle attività non sono conseguentemente compatibili con quelli precedenti.


Considerato che l'anno 2002 è un anno di transizione, la prima statistica attendibile elaborata con i nuovi parametri potrà apparire unicamente nel rendiconto 2003.

Pur non conoscendo tutti gli elementi in dettaglio, da una valutazione dei dati sommari federali, si può però ipotizzare che il nostro Cantone si trova ancora ai vertici della graduatoria federale .

5.2.5 Amministrazione fondi Lotteria intercantonale e Sport-toto

L'importo versato al Cantone dalla società cooperativa Lotteria intercantonale (che comprende pure la quota della società Lotto svizzero a numeri), dopo la flessione dello scorso anno, è ulteriormente diminuito assestandosi vicino ai 13, 5 milioni di fr. (ca. 350.000.- in meno rispetto al 2001). L'importo versato dalla società Sport-toto (anche in questo caso comprensivo della quota della società Lotto svizzero a numeri) è invece progredito, stabilendosi attorno ai 4,7 milioni di fr. (+250.000.- fr. ca.). La diminuzione dell'importo versato al Fondo Lotteria intercantonale (FLI) è dovuta sostanzialmente al calo delle giocate al Lotto svizzero a numeri in quasi tutti i cantoni. Anche in Ticino le giocate hanno subito una contrazione (-2,2%), anche se va nuovamente rilevato che la cifra d'affari realizzata nel nostro Cantone è stata, come di consuetudine, di gran lunga superiore alla media Svizzera.

Le decisioni positive sono state 541 (52 in più dello scorso anno), di cui 335 (+14) per il Fondo Lotteria intercantonale e 206 (+38) per il Fondo dello Sport-toto.

I contributi assegnati ad associazioni o enti di pubblica utilità ammontano a fr. 12.464.349.- per il Fondo Lotteria intercantonale (attività culturali, sociali e d'interesse pubblico diversi) e a fr. 4.795.291,30 per il Fondo Sport-toto (attività e progetti sportivi in ambito federativo). 

5.T9

Visto che negli ultimi anni la riserva del Fondo Sport-toto, nonostante l'aumento delle aliquote e degli importi massimi degli aiuti finanziari, ha potuto essere incrementata in seguito alla diminuzione delle richieste di sussidio per la costruzione di nuovi impianti sportivi, il Consiglio di Stato, attingendo al Fondo Sport-toto e su proposta del Dipartimento, ha stanziato un aiuto finanziario straordinario supplementare di ca. fr. 1.800.000.- a favore delle Federazioni sportive cantonali per gli anni 2002, 2003 e 2004, e un sussidio unico e straordinario di fr. 800.000.- per la stagione 2002/03 a favore dei settori giovanili degli sport di squadra delle società di Lega nazionale A e B delle discipline calcio, hockey su ghiaccio, pallacanestro, pallanuoto e pallavolo.

5.2.6 Servizio giuridico

Il servizio giuridico del DECS, che si occupa prevalentemente del contenzioso e dirime le vertenze tra gli utenti e i servizi scolastici, nel 2002 ha confermato la stabilità del numero di pratiche (110 ca.); si è registrato un leggero aumento delle pratiche di ricorso al Consiglio di Stato, mentre rimane stabile la situazione in materia di contestazioni relative al rapporto di lavoro dei docenti.

Sempre sostenuto è il numero di procedure ricorsuali in materia di valutazioni scolastiche e di promozioni anche nel settore delle scuole comunali e nelle scuole professionali. I ricorsi relativi alle iscrizioni e alle ammissioni nelle scuole socio-sanitarie rimangono invariati.

5.2.7 Isole di Brissago- Parco botanico del Cantone Ticino

Durante la stagione 2002, le Isole di Brissago hanno accolto 93.383 visitatori, di cui 12.808 organizzati in gruppi e 4.147 allievi di vario ordine di scuola e di diversa provenienza che hanno apprezzato le bellezze botaniche delle Isole e le competenti spiegazioni dei giardinieri.

Nel corso della stagione il piccolo centro seminariale ha accolto 25 seminari, nonché corsi didattico-scientifici, quali un corso estivo di botanica, un corso autunnale di botanica nell'ambito dei Corsi per adulti, un corso d'aggiornamento per docenti delle scuole elementari, medie e medio-superiori; un corso di livello universitario sulla flora mediterranea, per studenti e biologi, ecc.

5.3 Divisione della scuola

5.3.1 Considerazioni generali

Numerosi temi hanno coinvolto nel 2002 la Divisione della scuola e i suoi uffici.

Dall'anno scolastico 2002/03 nelle scuole medie e medie superiori sono stati potenziati l'insegnamento della civica e dell'educazione alla cittadinanza.

Si tratta della risposta concreta all'Iniziativa popolare generica del 23 marzo 2000 denominata "Riscopriamo la civica nelle scuole" e alla decisione del Gran Consiglio del 5 novembre 2001.

Nella scuola media l'insegnamento della civica, che da ora in poi sarà garantito nel secondo biennio di scuola media, tocca due aspetti: la civica in senso stretto e l'educazione alla cittadinanza. Sono due componenti intimamente legate, ma che vanno differenziate.

Durante l'anno scolastico 2002/03 gli istituti sono stati impegnati ad affinare le strategie didattiche per quanto riguarda la civica in generale, concentrandosi sulle classi di III media, mentre nel successivo anno scolastico l'insegnamento sarà esteso agli allievi di IV. Anche nelle scuole medie superiori l'istruzione civica e l'educazione alla cittadinanza non costituiscono discipline a sé stanti; esse rispondono all'esigenza politica di evidenziare questi insegnamenti in modo più organico. Infatti gli studi liceali e quelli della Scuola cantonale di commercio devono favorire la formazione di uno spirito di apertura e di un giudizio indipendente e porre l'allievo in condizione di esercitare la propria responsabilità verso se stesso, gli altri, la società e la natura. L'educazione alla cittadinanza è perciò compito fondamentale di ogni disciplina e comporta la responsabilità di tutto l'istituto scolastico.

Per rendere operativa la riforma il Consiglio di Stato ha provveduto a modificare i regolamenti dei diversi settori scolastici, precisando le modalità d'insegnamento di questa disciplina e di valutazione, e ad approvare i corrispondenti programmi d'insegnamento per la scuola media, i licei e la Scuola cantonale di commercio.

Con l'inizio dell'anno scolastico 2002/03, dopo la definizione dei 9 Circondari, la designazione dei responsabili, il potenziamento delle segreterie degli ispettorati, la riorganizzazione logistica e l'adozione delle modifiche di regolamento resesi necessarie, l'avvio di un programma di formazione destinato agli ispettori scolastici, ecc. la "riunificazione amministrativa" degli uffici dell'insegnamento primario e prescolastico è diventata effet-

tiva. Dallo scorso mese di settembre infatti i Comuni, i Consorzi scolastici, le scuole dell'infanzia e le scuole elementari hanno un unico referente locale (Ispettorato) e cantonale (Ufficio delle scuole comunali).

L'intera riunificazione non ha comportato una diminuzione dell'impegno dello Stato nei confronti delle scuole comunali e nessun trasferimento di compiti e oneri ai Comuni.

Una maggiore autonomia, nell'ambito dell'attuale riferimento legislativo, per ispettorati, istituti e insegnanti rappresenta sicuramente un obiettivo e un mezzo per rispondere efficacemente alle esigenze poste dalla nuova realtà, rappresentata da circa 1.850 docenti, 180 istituti, 36 direzioni, 1.200 sezioni, 24.000 allievi e dagli esecutivi di tutti i Comuni ticinesi. La riunificazione, che ha richiesto un accresciuto impegno a responsabili e organi scolastici coinvolti, è oggetto di valutazione da parte dell'Ufficio competente.

Conclusa la consultazione sul progetto di riforma dell'insegnamento delle lingue nelle scuole ticinesi, nel corso del 2002 la Divisione ha provveduto ad approfondire il quadro definitivo da dare a questa riforma. In particolare si sono riesaminate le proposte a suo tempo elaborate tenendo conto delle indicazioni significative scaturite dalla consultazione. A questo proposito è stato allestito un rapporto all'intenzione del Consiglio di Stato con i principi che devono caratterizzare la riforma scolastica in materia di insegnamento delle lingue, le modalità operative, gli aspetti oggetto di approfondimento durante l'anno scolastico 2002/03, il calendario di attuazione e una prima valutazione delle implicazioni di ordine occupazionale e finanziario connesse con questa innovazione. Delle decisioni adottate dal Consiglio di Stato si fa riferimento in altra parte del Rendiconto.

L'attuazione dell'Alta scuola pedagogica ha richiesto alla Divisione uno sforzo particolare per assicurare l'avvio nell'autunno 2002 e per gestire la transizione dal precedente al nuovo modello formativo. Delle numerose attività promosse dal Dipartimento e dalla Divisione della scuola nell'attuazione dell'ASP si fa riferimento al cap. 5.3.6.

Anche per l'anno 2002 l'attuazione delle riforme degli studi liceali e della Scuola cantonale di commercio ha focalizzato l'attività della Divisione e soprattutto dell'Ufficio dell'insegnamento medio superiore. Per quanto riguarda la verifica della riforma liceale, si è dato avvio a un progetto di autovalutazione che ha coinvolto tutti i gruppi disciplinari cantonali. A livello federale è entrato nella fase realizzativa il progetto di valutazione EVAMAR voluto dalla Confederazione e dai Cantoni (CDPE). Quest'ultimo progetto mira in particolare a determinare il grado di attuazione della riforma e le sue ripercussioni sulle modalità di gestione nei diversi istituti liceali. Il Ticino partecipa a questo progetto con una propria équipe diretta dall'Ufficio studi e ricerche. Nella sua impostazione operativa il progetto comporta due fasi. Nel corso della prima fase, che si sviluppa negli anni 2002/03, saranno messi in cantiere tre sottoprogetti: percorsi e riuscita, obiettivi pedagogici trasversali e organizzazione e sviluppo della scuola. La seconda fase, i cui dettagli non sono ancora ben definiti, si svilupperà nel corso degli anni 2004/06 sui seguenti temi: effetti sulle modalità di apprendimento e la riuscita scolastica e possibilità di monitoraggio permanente del livello liceale.

Anche nel corso del 2002 gli istituti scolastici del settore medio hanno potuto disporre di un finanziamento cantonale per potenziare le attività parascolastiche. Complessivamente una ventina di istituti hanno beneficiato di questa opportunità per organizzare delle attività di doposcuola. La tipologia delle attività proposte può essere ricondotta a tre grosse categorie: studio assistito, attività di recupero, attività di carattere ricreativo-sportivo.

Per l'anno scolastico 2002/03 le domande di Aiuto allo studio sono state 76, di cui 19 accolte su 30 per le SE e 20 accolte su 46 per le SM, per un importo complessivo di fr.

190.689. Si è inoltre attinto al credito 2002 per sussidiare le ultime domande di Aiuto allo studio dell'anno precedente in quanto il credito 2001 era esaurito. Nel 2002/03 è stato riconosciuto per la prima volta agli allievi che frequentano le scuole private dell'obbligo un contributo per il materiale scolastico pari a fr. 260 per allievo.

Sono stati complessivamente 1.750 gli studenti di scuola media e di scuola media superiore che hanno visitato Expo 2002 beneficiando di un contributo di fr. 20.- per allievo quale partecipazione alle spese di trasferta. La decisione fa seguito all'adesione del Gran Consiglio alla mozione presentata da F. Maspoli e confirmatari nel giugno 2001.

Da segnalare infine le iniziative di aggiornamento promosse dagli uffici dell'insegnamento che affiancano le offerte predisposte dall'Alta scuola pedagogica (cfr.5.3.6.3).

5.3.2 Atti legislativi e istituzionali

- a) Legge sull'Alta scuola pedagogica, del 19 febbraio 2002.
- b) Legge della scuola, del 1 febbraio 1990, modifica del 3 giugno 2002.
- c) Decreto legislativo concernente la ratifica della Convenzione del 14 maggio 2002, rispettivamente del 30 aprile 2002, tra il Cantone Ticino e il Cantone dei Grigioni sulla frequenza delle scuole medie superiori e delle scuole professionali secondarie e superiori del Ticino da parte di allievi provenienti dal Moesano, del 7 ottobre 2002.
- d) Regolamento concernente l'entità e le modalità di assegnazione del monte ore, del 15 gennaio 2002.
- e) Regolamento sul riconoscimento dei titoli di studio e sulle procedure d'assunzione nelle scuole medie, nelle scuole superiori e in altri gradi di scuole, del 30 gennaio 1996, modifica del 7 maggio 2002.
- f) Regolamento concernente i corsi di lingua italiana e le attività d'integrazione, del 31 maggio 1994, modifica del 7 maggio 2002.
- g) Regolamento della scuola media, del 18 settembre 1996, modifica del 25 giugno 2002.
- h) Regolamento degli studi liceali, del 24 giugno 1997, modifiche del 25 giugno 2002 e del 10 dicembre 2002.
- i) Regolamento della Scuola cantonale di commercio, del 30 agosto 2000, modifica del 25 giugno 2002.
- l) Regolamento della Scuola cantonale di commercio, del 9 aprile 1991, modifica del 25 giugno 2002.
- m) Regolamento concernente l'onere d'insegnamento dei docenti, del 20 agosto 1997, modifica del 2 luglio 2002.
- n) Regolamento dell'Istituto cantonale per l'abilitazione e l'aggiornamento dei docenti, del 5 luglio 1994, modifica del 20 agosto 2002.

- o) Regolamento sulla formazione di base dei docenti titolari di scuola dell'infanzia e di scuola elementare dell'Alta scuola pedagogica, del 9 luglio 2002.
- p) Regolamento concernente la concessione dei congedi di aggiornamento per i docenti cantonali e comunali, del 28 gennaio 1992, decisione del 17 dicembre 2002 di sospensione fino al 31 agosto 2004.

5.3.3 Altre attività e innovazioni pedagogiche-didattiche

5.3.3.1 *Scuola dell'infanzia:*

- approfondimento degli orientamenti programmatici attraverso il lavoro sul terreno delle ispettrici;
- generalizzazione del progetto di educazione matematica;
- mostra interattiva di progetti didattici legati alla tematica del numero;
- sostegno all'azione scenica "Il castello variopinto", in collaborazione con il DSS.

5.3.3.2 *Scuola elementare*

- conclusione della prima fase dell'aggiornamento obbligatorio d'italiano;
- estensione di DIMAT ad altri docenti (290 hanno già concluso la formazione, altri 176 la stanno seguendo);
- l'iniziativa "Partenariato-Pubblico-Privato" (Confederazione, Cantone, Comuni e Swiscom) nel settore internet, ha permesso a più di ottanta istituti di collegarsi, a condizioni favorevoli, alla rete.

5.3.3.3 *Scuole medie*

- continuazione del progetto "Star bene a scuola, è possibile";
- messa in atto di misure e progetti per la gestione dei "casi difficili";
- ripensamento della griglia oraria e dell'organizzazione del secondo biennio, anche in riferimento alla riforma dell'insegnamento delle lingue;
- stesura della prima bozza del piano formativo;
- sperimentazione dell'autovalutazione degli istituti.


5.3.3.4 *Scuole speciali e servizi*

- diminuzione degli allievi nei Centri psicoeducativi del SMP;
- sostegno specialistico agli allievi disabili;
- interventi del Servizio ortopedagogico itinerante che si è occupato di 234 bambini(e): la maggior parte è d'età compresa fra 1 e 6 anni.

5.3.3.5 *Scuole medie superiori*


- adattamento dei programmi della Scuola cantonale di commercio;
- continuazione dell'esperienza di insegnamento bilingue alla Scuola cantonale di commercio.

5.3.4 Considerazioni demografiche

Si è confermato per l'anno scolastico 2002/03 l'aumento degli allievi: nei settori di competenza della Divisione della scuola l'aumento è stato di circa 460 studenti. L'aumento tocca praticamente tutti gli ordini e gradi di scuola, tranne nella scuola dell'infanzia dove è registrata una leggera diminuzione di allievi (-36, per un totale di 8.081) a cui ha fatto riscontro l'aumento di 2 sezioni (380 in tutto). 

Nelle scuole elementari gli allievi sono 15.278 (+ 155) e le sezioni 805 (+ 4); nella scuola media sono 11.650 gli allievi (+306) e le sezioni 562 (+3); nei licei e nella Scuola canto-

nale di commercio si contano 4.011 studenti (+86) e 199 sezioni (+4).Aumentano pure gli allievi delle scuole speciali 377 (+16).

Buona l'occupazione dei docenti. Si riconferma il trend positivo già registrato negli scorsi anni. Le persone assunte per far fronte al nuovo fabbisogno di docenti dovuto all'aumento degli allievi o alla sostituzione di insegnanti che hanno lasciato l'insegnamento è di ca. 180 unità a tempo pieno o parziale. Una ventina nelle scuole dell'infanzia, oltre 45 nelle scuole elementari, 75 nelle scuole medie, 30 nelle scuole medie superiori,10 nelle scuole speciali. In genere non si sono registrate particolari difficoltà di reclutamento, anche se in alcune discipline (ad esempio tedesco e matematica) il numero dei candidati all'insegnamento è più contenuto. 

5.T12

Permane un esubero di candidati all'insegnamento nel settore delle scuole dell'infanzia dove si contano una trentina di disoccupate e una quarantina nelle scuole elementari. Molti di loro svolgono attività di supplenti temporanei o sono impiegati in un programma occupazionale predisposto dal Dipartimento.

Per contro si assiste ad una carenza di docenti di educazione fisica per il settore primario; per far fronte a questa situazione è intenzione del Dipartimento istituire un corso presso l'ASP per favorire la formazione in questo settore di docenti in possesso della patente di scuola elementare o dell'infanzia.

5.3.5 Edilizia scolastica

Nel settore delle scuole dell'infanzia l'attività edilizia non segnala grossi cambiamenti rispetto al passato, anche perché le costruzioni esistenti e le ristrutturazioni di sedi hanno raggiunto un buon livello.

Sono state ratificate dal Consiglio di Stato alcune risoluzioni governative per i sussidi ai seguenti Comuni: Giubiasco, ampliamento SE; Lugano-Loreto, nuova SE; Barbengo, palestra SE; Consorzio Valle Muggio, ampliamento SE; Consorzio Alto Malcantone, ampliamento SE.

Sono pure pervenute le seguenti richieste di sussidio per le scuole comunali: Piazzogna, Bidogno; Lugano-Lambertenghi.

Parecchi comuni e professionisti hanno chiesto consulenze per l'elaborazione di progetti o per l'allestimento di concorsi di architettura.

L'incremento demografico e la necessità di interventi di manutenzione o miglioria richiedono in questo periodo uno sforzo particolare nella scuola media.

Nella regione del Mendrisiotto hanno preso avvio i lavori di risanamento e riorganizzazione logistica presso la scuola media di Morbio Inferiore ed è in fase di allestimento il Messaggio per la progettazione della seconda fase dei lavori presso la scuola media di Riva San Vitale.

Nel Luganese sono in corso i lavori di ampliamento nelle sedi di Bedigliora, Massagno e Gravesano, mentre gli interventi a Barbengo sono stati posticipati in quanto le aule occupate dalle scuole comunali potranno essere "recuperate" dalla scuola media solo nell'estate del 2004.

A Bellinzona si sono avviati i lavori di ampliamento nella sede di Bellinzona 1, mentre ritardi ha accumulato la nuova sede di Bellinzona 2.

Per quanto riguarda il Locarnese hanno preso avvio i lavori per l'ampliamento della sede di Cevio e si è proceduto ad allestire uno studio di fattibilità per l'ampliamento e la ristrutturazione della sede di Gordola.

La sistemazione logistica del Liceo di Lugano 1 pone problemi di non facile soluzione a corto termine in quanto il liceo è attualmente ospitato in stabili condivisi con altri istituti. Il Dipartimento in collaborazione con la Sezione della logistica e degli stabili erariali ha dato avvio a uno studio di fattibilità inteso ad affrontare in modo globale i diversi problemi di carattere logistico che si pongono.

Al Liceo di Mendrisio con l'inaugurazione dei nuovi spazi destinati alla biblioteca sono terminati i lavori di ampliamento dello stabile. Il liceo dispone ora di una sede commisurata al numero degli utenti.

Alla Scuola cantonale di commercio è in fase di realizzazione la sistemazione dei locali al pianterreno dello stabile diventati liberi con il trasferimento della biblioteca nell'Archivio di Stato.

5.3.6 Alta scuola pedagogica

Il 19 febbraio 2002 il Gran Consiglio ha approvato la Legge sull'Alta scuola pedagogica; dopo questa data sono state adottate le decisioni necessarie per aprire l'anno accademico nel mese di ottobre.

Da marzo a giugno sono stati approvati i regolamenti specifici, sono stati pubblicati i concorsi per l'assunzione dei docenti e sono state aperte le iscrizioni agli studenti. Il 7 ottobre 2002 si è svolta la cerimonia di apertura ufficiale .

Il nuovo curriculum della formazione di base si concluderà con la distribuzione dei primi diplomi nel luglio 2005.

L'attività dell'ASP si suddivide in quattro settori: la formazione di base dei docenti di scuola dell'infanzia ed elementare, la formazione pedagogica dei docenti del secondario, l'aggiornamento e la ricerca.

La direzione comprende il direttore e i responsabili dei tre settori della formazione. I docenti incaricati sono 60, la maggior parte di essi proviene dalla Scuola magistrale e dall'Istituto per l'abilitazione e l'aggiornamento dei docenti; a questi si aggiungono sei docenti provenienti dalle università.

5.3.6.1 *Settore della formazione di base*

Gli studenti iscritti al primo anno della nuova formazione triennale risultavano a fine dicembre 128. L'elevato numero di iscrizioni è dovuto alla possibilità di essere ammessi al primo anno della formazione di base ASP anche con una maturità professionale.

Tra gli iscritti 76 (59,3 %) sono portatori di una maturità liceale o federale oppure sono detentori della maturità rilasciata dall'ICEC. 49 studenti (38,3 %) sono invece portatori di una maturità professionale. Vi sono inoltre 3 studenti (2,3 %) con una maturità estera che si sono iscritti previo il superamento di esami in storia e geografia.

I portatori di una maturità professionale dovranno svolgere nel corso del primo anno degli esami intesi a verificare il ricupero di quelle conoscenze culturali che non sono assicurate dalle maturità professionali e che caratterizzano invece la formazione liceale.

In particolare al termine del primo semestre gli studenti dovranno affrontare esami in tre discipline: matematica (scritto e orale), italiano (scritto e orale) e scienze (orale).

Al termine del secondo semestre sono previsti altri due esami a scelta tra storia e geografia e tra disegno e musica.

La formazione di base dell'ASP si svolge sull'arco di tre anni, suddivisi in sei semestri, ed è caratterizzata da un curriculum modulare basato sul sistema europeo di trasferimento dei crediti (ECTS).

Per il diploma di scuola elementare o di scuola dell'infanzia lo studente deve ottenere nel triennio 180 ECTS suddivisi in 60 ECTS per ogni anno accademico.

Per lo svolgimento delle pratiche professionali del primo anno collaborano 68 docenti di pratica professionale (DPP) che ospiteranno gli studenti nelle loro classi/sezioni per i due periodi di pratica inseriti nel calendario.

Parallelamente l'ASP assicura la conclusione degli studi per coloro che si sono iscritti nel 2001/02 alla Scuola magistrale. Con l'anno 2001/02 si è conclusa anche l'attività della scuola pratica annessa alla magistrale. Il nuovo modello di formazione di base dell'ASP non prevede la presenza di classi/sezioni cantonali inserite nell'istituto di formazione in quanto le attività pratiche vengono svolte nelle scuole comunali del Locarnese. Una convenzione con il Municipio di Locarno ha consentito il passaggio dei docenti titolari nelle scuole comunali.


5.3.6.2 *Settore della formazione pedagogica*

Con l'anno scolastico 2001/02 l'Istituto cantonale per l'abilitazione e l'aggiornamento dei docenti ha terminato il sesto anno di attività nella sede di Locarno e dal luglio 2002 è stato assorbito dell'ASP.

Nella nuova struttura la formazione pedagogica degli insegnanti delle scuole medie, medie superiori e di alcune altre categorie di docenti avviene transitoriamente ancora secondo il vecchio modello dell'IAA. Come indicato nel testo di legge che istituisce l'ASP, il passaggio ad un modello di formazione a tempo pieno prima dell'attività professionale è previsto solo tra qualche anno.

Al termine dell'anno scolastico 2001/02 i docenti abilitati nella prima materia sono stati in totale 71: 7 per la scuola elementare (sostegno pedagogico ed educazione fisica), 16 delle scuole medie superiori (economia/diritto, economia aziendale, italiano, inglese, arti visive e biologia); 48 per la scuola media (tedesco, matematica, sostegno pedagogico, geografia, italiano, inglese e scienze).

I docenti abilitati in una seconda materia sono stati in totale 34.

Nel 2002/03 i docenti iscritti all'abilitazione sono 151, con un cospicuo aumento rispetto all'anno precedente. Oltre agli iscritti all'abilitazione dell'ASP, 8 docenti in formazione presso l'ISFPF frequentano le didattiche disciplinari di storia dell'arte, storia e tedesco. 49 docenti seguono il corso di abilitazione per insegnare una seconda disciplina. 

5.T13

Nel passaggio dall'IAA all'ASP sono state adottate alcune modifiche al regolamento operativo dal primo settembre 2002. Esse riguardano principalmente la valutazione delle visite commissionali, la possibilità di sostituire gli esami scritti di scienze dell'educazione e di didattica disciplinare con verifiche alla fine di ogni modulo e l'obbligo di frequenza per gli incontri di didattica disciplinare delle seconde abilitazioni. Altre novità introdotte nel 2002 sono state lo spostamento dell'inizio delle attività formative con gli abilitandi alla fine di settembre, per ovviare alle molte prove di assunzione svolte solo in settembre, e l'organizzazione didattica con un solo giorno di frequenza settimanale per gli abilitandi (anziché un giorno e mezzo) con sette ore di lezione e con l'aggiunta di undici giorni di formazione, distribuiti tra le vacanze autunnali ed alcuni giorni di venerdì e sabato, per raggiungere le 300 ore di formazione indicate dal regolamento.

5.3.6.3 *Settore dell'aggiornamento e della formazione complementare*

Le principali attività intraprese sono:

- l'attivazione dei corsi proposti dalla Magistrale e dall'Istituto abilitazione e aggiornamento in un solo fascicolo programmatico;
- i contatti con le altre "Alte scuole pedagogiche";
- l'organizzazione di convegni;
- la formazione dei formatori;
- la realizzazione, progettazione di corsi residenziali di lingua e cultura italiana;

- l'attivazione di consulenze a distanza;
- la progettazione di corsi ICT della Svizzera italiana federale nell'ambito del programma formativo previsto fino al 2006 con il coinvolgimento del Grigioni italiano.

L'ASP per l'anno accademico 2002/03 offre 162 corsi in totale, rivolti a docenti di tutti gli ordini di scuola - dalla scuola dell'infanzia alla scuola media superiore. I corsi sono offerti in parte da formatori dell'ASP (34 formatori) e in parte da animatori esterni.

A fine dicembre 2002 sono stati attivati 72 corsi, di cui dieci sono stati duplicati per il numero di adesioni particolarmente elevato.

Un altro corso, tra quelli rivolti ai docenti di SE è stato addirittura triplicato. Per contro sono stati annullati 71 corsi per insufficiente numero di iscritti.

Rimangono attualmente in sospenso 30 corsi, che sono ancora offerti, il cui inizio è previsto nel 2003.

Il numero delle iscrizioni raccolte tra settembre '02 e dicembre '03 si attesta sulle 2.014 unità.

Ancora attualmente in fase di progettazione, si sta organizzando un corso di educazione fisica per i docenti delle scuole elementari, che dovrà prendere l'avvio nel corso del 2003, per rispondere all'esigenza del territorio di garantire un insegnamento specializzato in questa materia. Il corso, che durerà circa un anno, prevede una formazione teorica, una parte in cui si svolgono riflessioni sulla didattica disciplinare specifica, una parte di competenze tecniche personali ed una di applicazione pratica nelle classi di scuola elementare, il tutto per un totale complessivo di 466 ore di formazione.

L'attivazione di un corso che permetta l'abilitazione per docenti SI ed SE è al momento ancora in fase progettuale, nonostante siano state avviate una serie di collaborazioni con l'UIM, con l'Ufficio delle scuole comunali, nonché con gli esperti di alcune materie interessate. Potrebbero entrare in considerazione le abilitazioni in tedesco, matematica e per le due materie di tecnica dell'abbigliamento e di scienza dell'alimentazione.

5.3.6.4 *Settore della ricerca*

Con l'apertura dell'Alta scuola pedagogica ha preso avvio anche il settore della ricerca in ambito pedagogico-didattico.

I progetti in atto sono sette e sono tutti realizzati in collaborazione con altri istituti universitari cantonali, nazionali o internazionali.

In prospettiva si intende ampliare questo settore coinvolgendo un maggior numero di formatori e facendo partecipare attivamente anche gli studenti.

Si stanno pure definendo le norme che regolano la collaborazione dell'ASP con l'Ufficio studi e ricerche all'interno dell'unico servizio di ricerca dipartimentale.

5.3.6.5 *Logistica*

Il 2002 è stato un anno importante anche sul piano logistico, infatti, in dicembre si è conclusa la costruzione del nuovo palazzo in piazza San Francesco ed è stato effettuato il trasloco di tutte le attività formative e amministrative dall'ex Magistrale.

Nel 2003 si aprirà il nuovo cantiere per la ristrutturazione dell'ex convento; questi lavori saranno verosimilmente conclusi in estate 2004.

5.3.7 *Attività promosse dai servizi centrali della Divisione*


5.3.7.1 *Orientamento scolastico e professionale*

Anche il 2002 è stato caratterizzato da mutamenti di ordine economico e sociale che purtroppo hanno influito negativamente su un mercato del lavoro che stenta a riprendersi

adeguatamente ed è rimasto al di sotto delle aspettative. La crescita continua delle richieste nei confronti dell'orientamento da parte dell'utenza conferma il cambiamento sostanziale intervenuto nella concezione e nella natura del servizio, considerato oramai come un sostegno che accompagna l'individuo lungo tutto il corso della vita attiva. Infatti, la scelta scolastica o professionale operata al termine della scuola obbligatoria risulta sempre meno un traguardo e quindi una scelta definitiva quanto piuttosto una tappa nel percorso che caratterizza la vita professionale di ciascun individuo. Il servizio è venuto così ad assumere una posizione nevralgica nel quadro delle politiche attive del lavoro, diventando nel contempo un osservatorio privilegiato delle difficoltà e delle tensioni che accompagnano l'offerta e la domanda di lavoro.

a) Attività negli uffici d'orientamento scolastico e professionale

Attraverso l'operato delle orientatrici e degli orientatori, l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (UOSP) ha svolto un'intensa attività di consulenza individuale e di informazione a favore di un sempre crescente numero di giovani e di adulti confrontati con le varie problematiche inerenti alla scelta professionale. Da un lato questa attività viene svolta direttamente nelle diverse sedi scolastiche interessate, a contatto diretto con gli allievi, i loro genitori e i docenti, dall'altro è assicurata nelle 6 sedi regionali (Bellinzona, Biasca, Locarno, Agno, Breganzona e Mendrisio). Nelle sedi regionali hanno luogo le sedute di consulenza individuale e di informazione con giovani e adulti confrontati con il problema della scelta e con il relativo progetto formativo o occupazionale.

Nell'ambito delle attività ricorrenti, l'Ufficio ha assicurato la presenza settimanale dei propri operatori nelle sedi di scuola media, avvalendosi della collaborazione dei docenti per quanto attiene all'informazione scolastica e professionale collettiva. Ha promosso e curato a favore degli allievi, e in parte dei loro genitori, l'organizzazione di svariati pomeriggi e serate di informazione su scuole e professioni, di visite aziendali e a centri professionali, di incontri d'informazione individuale, di stage preprofessionali presso le aziende e di giornate di porte aperte nelle scuole professionali. 

5.T14, 15

In seno alle scuole del settore medio superiore, l'Ufficio ha potuto offrire, presso le singole sedi, la consulenza individuale agli studenti, la documentazione specialistica ed occasioni di informazione - in classe o per gruppi di interesse - sui diversi indirizzi di studio accademico o preaccademico, come pure sulle future prospettive occupazionali.

Inoltre, su richiesta di altri istituti (soprattutto scuole a indirizzo professionale), l'Ufficio ha messo a disposizione la propria collaborazione per illustrare agli studenti le vie di specializzazione e di perfezionamento che si schiudono al termine della formazione professionale di base.

Per quanto attiene alle attività svolte negli uffici, il servizio ha fatto fronte alle crescenti domande di consulenza individuale - espresse dai giovani e da un numero sempre più elevato di adulti - nel tentativo di evidenziare interessi, attitudini, capacità personali tese a favorire scelte scolastiche o professionali consapevoli e responsabili o a definire progetti di formazione permanente. In misura sempre più ricorrente si è pure manifestata una maggiore richiesta di consulenza da parte di studenti già immatricolati in università che intendono cambiare facoltà oppure riorientarsi verso curricula formativi alternativi.

b) Attività del servizio documentazione

Per quanto riguarda la produzione e la diffusione di materiale informativo destinato all'utenza, l'Ufficio fa capo al proprio servizio di documentazione che ha sede a Bellinzona e che, in collaborazione con gli uffici regionali, fornisce un importante supporto a coloro che necessitano di informazioni relative a scuole, a corsi di formazione e di aggiornamento oppure a vie di formazione professionale.

Anche nel corso del 2002 il servizio di documentazione dell'UOSP ha prodotto, aggiorna-

to e diffuso numerose informazioni e materiale inerente a scuole, a singole professioni e alle possibilità di formazione continua, di perfezionamento e di specializzazione. In questo ambito la richiesta di informazioni da parte dell'utenza esterna è costantemente in aumento e vede impegnato il servizio su molteplici fronti.

Per favorire una più ampia diffusione dell'informazione si è ulteriormente sviluppato nel 2002 il progetto internet "www.orientamento.ch". Nel corso dell'anno in esame si sono potute caricare nella specifica banca dati le informazioni complete relative a quasi 500 diverse professioni.

Allo stesso stregua è proseguito il lavoro di immissione e di aggiornamento dei dati sull'altro sito internet trilingue a valenza nazionale, dedicato alle offerte di formazione continua e di perfezionamento. L'ufficio gestisce infatti la parte in italiano della banca dati realizzata a livello svizzero e denominata "Borsa delle offerte di perfezionamento" - consultabile all'indirizzo "www.bop.ch" - che contiene attualmente più di ventiseimila corsi di formazione offerti nel nostro Paese, di cui circa 800 nel solo Cantone.

Sul sito internet dell'Amministrazione cantonale "www.ti.ch/uosp", in cui è reperibile la home page dell'Ufficio, oltre a informazioni relative al servizio, si può accedere alla banca dati dei posti di tirocinio liberi offerti in Ticino e al calendario delle diverse manifestazioni pubbliche (pomerigi e serate informative su scuole e professioni) organizzate durante l'anno scolastico a favore dei giovani, dei loro genitori e di tutti coloro che sono interessati a intraprendere una formazione.

c) Manifestazioni

Tra le manifestazioni pubbliche di grande richiamo organizzate nel corso del 2002 occorre ricordare Espoprofessionisti. Dal 12 al 16 marzo 2002 hanno infatti avuto luogo presso l'Espocentro di Bellinzona le giornate dell'orientamento e della formazione professionale. In collaborazione con la Divisione della formazione professionale, l'Ufficio ha preso parte attiva nell'organizzazione, nell'allestimento e nella conduzione di questa manifestazione che, a scadenza biennale, rappresenta una sorta di finestra aperta sul mondo delle professioni. La manifestazione ha conosciuto un grande successo di partecipazione di pubblico.

5.3.7.2 *Studi e ricerche*

La molteplicità e la quantità delle ricerche e dei progetti dell'Ufficio studi e ricerche non rendono facile formulare una sintesi della sua attività nell'anno appena trascorso.

Tuttavia si possiamo delineare alcuni punti forti che lo hanno caratterizzato.

Innanzitutto, è fuori dubbio che l'insieme del mondo della ricerca svizzero e internazionale sia stato caratterizzato dal dibattito intorno ai risultati della ricerca internazionale PISA sulle competenze dei quindicenni. Su questo tema è prossima la pubblicazione del rapporto relativo alla Svizzera italiana. E' stato invece diffuso il rapporto regionale della ricerca SIALS (uno studio internazionale analogo centrato però sulla popolazione adulta) che ha ulteriormente focalizzato l'attenzione sul campo delle competenze alfabetiche.

Un altro ambito rilevante dell'attività dell'Ufficio è stato quello dell'autovalutazione degli istituti. Grazie a dei finanziamenti provenienti dall'Ufficio federale della formazione e della tecnologia (UFFT), è stata elaborata una metodologia di autovalutazione e sviluppo degli istituti particolarmente innovativa e flessibile, che ha dimostrato di potersi ben adattare a realtà diverse, come quelle della formazione professionale e della scuola media.

Nel 2002 ha poi mosso i primi passi un progetto molto importante nato all'interno di Amministrazione 2000: il "monitoraggio del sistema scolastico ticinese". Esso si propone di raccogliere e mettere a disposizione un sistema di indicatori attraverso cui conoscere le caratteristiche sia del sistema scolastico nel suo complesso sia dei singoli istituti.

Da segnalare poi la continuazione di due importanti ricerche longitudinali (una svizzera e

una ticinese) che mirano a seguire i percorsi formativi e professionali di un numero importanti di giovani (ricerche TREE e "La formazione dei giovani dopo la scuola media"). Accanto a questi elementi sono ovviamente continuate le altre numerose ricerche, che nella loro grande maggioranza possono essere classificate come "ricerche valutativa": ricerche cioè che mirano alla verifica di innovazioni o di realtà scolastiche.

Dal profilo strutturale sono in corso gli approfondimenti per coordinare l'attività di ricerca dell'USR con quella dell'ASP e per dare corpo al servizio di ricerca previsto dalla legislazione scolastica.

a) Caratteristiche e funzionamento del sistema educativo

L'USR lavora principalmente su due assi: l'analisi di aspetti relativi ai vissuti e agli atteggiamenti di allievi e docenti, e il livello di competenza raggiunto in alcune discipline (matematica, scienze e tedesco) dagli allievi alla fine della scuola obbligatoria e del grado Secondario II.

<i>Attività in corso</i>	<ul style="list-style-type: none"> – PISA 2000: valutazione delle competenze in lettura, matematica e scienze naturali dei quindicenni – PISA 2003 sulle competenze degli allievi quindicenni in matematica – TIMSS-R-Video Study – I bisogni della scuola pubblica ticinese – Adattamento del questionario di valutazione del clima scolastico per gli istituti scolastici
--------------------------	--

b) Disadattamento scolastico

Il tema dell'insuccesso scolastico e quello delle difficoltà di apprendimento è oggetto, in questi ultimi anni, di una particolare attenzione da parte dell'Ufficio.

Se il modello ticinese di presa a carico degli allievi in difficoltà si è progressivamente distinto nel panorama svizzero, va comunque sottolineato che la gestione del disadattamento permane un ambito sul quale la riflessione e i ripensamenti sono di continua necessità e attualità.

<i>Attività in corso</i>	<ul style="list-style-type: none"> – Raccolta statistica annuale dei dati concernenti gli allievi seguiti dal Servizio di sostegno pedagogico – Indagine sulle opinioni dei docenti di sostegno
--------------------------	---

<i>Attività concluse</i>	<ul style="list-style-type: none"> – Indagine longitudinale degli allievi seguiti dal servizio di sostegno pedagogico
--------------------------	--

c) Innovazione e gestione della qualità

Da tempo l'Ufficio svolge studi orientati all'accompagnamento e alla valutazione di innovazioni in campo scolastico.

Tali ricerche richiedono tra l'altro di acquisire elementi che consentano di verificare l'efficacia e la portata di una riforma o di un cambiamento introdotto in un determinato ordine scolastico. Recentemente, in relazione ad alcune scelte in materia di politica educativa, si è confermato un crescente interesse verso studi che comprendano la dimensione dell'istituto scolastico con il coinvolgimento dei diversi attori operanti sul terreno (responsabili cantonali, scolastici, docenti, apprendisti, ecc.).

<i>Attività in corso</i>	<ul style="list-style-type: none"> – Dispositivo di analisi e di autoanalisi del piano quadro di cultura generale (DAAP)
--------------------------	---

- Dispositivo per l'analisi e l'autoanalisi d'istituto (DAASI)
- Monitoraggio dell'anno unitario alle SPAI di Trevano, Bellinzona e Locarno (MANU)
- Valutazione dell'esperienza d'insegnamento delle lingue al Collegio Papiro
- EVAMAR: Valutazione del nuovo regolamento della Maturità liceale (ORRM)
- Dati statistici sugli studi liceali
- Valutazione della formazione complementare a moduli per docenti di maturità professionale - progetto 2000/04

Attività concluse – Valutazione del nuovo programma quadro per l'insegnamento della cultura generale nelle scuole professionali artigianali e industriali e nelle scuole di arti e mestieri

d) Formazione professionale e passaggio alla vita attiva


In questi ultimi anni, gli studi condotti dall'Ufficio hanno permesso di approfondire alcuni aspetti delle relazioni tra formazione e inserimento professionale e delle problematiche che ne derivano. Si possono distinguere principalmente due assi di analisi: studi che vertono sulle dinamiche legate al passaggio dalla formazione all'inserimento lavorativo e indagini più orientate verso una maggior comprensione della relazione formazione-lavoro.

Attività in corso – TREE Transazioni fra scuola e lavoro
 – La formazione dei giovani dopo la scuola media
 – GELAP: valutazione degli esami finali della formazione professionale di base

Attività concluse – SIALS: secondo studio internazionale sulle competenze alfabetiche degli adulti
 – SIALS donne: fotografia analitica della condizione socio-economica e delle competenze alfabetiche delle donne nella Svizzera italiana

e) Statistiche, prospettive e indicatori dell'insegnamento

I rilevamenti statistici principali riguardano gli allievi e gli studenti che frequentano le scuole pubbliche e private del Cantone (come pure la loro ripartizione in gruppi e sezioni), i giovani che vengono seguiti dai Servizi di sostegno pedagogico, i risultati scolastici ottenuti, i contratti di tirocinio stipulati, gli insegnanti delle scuole pubbliche, nonché i costi e il finanziamento della scuola da parte degli enti pubblici (Comuni, Cantone e Confederazione).

Tutte queste informazioni vengono diffuse tramite pubblicazioni specifiche destinate sia ai responsabili scolastici (uffici dell'insegnamento, direzioni e ispettorati) sia all'esterno dell'Amministrazione (massmedia, studiosi, centri di ricerca, ecc.). 

5.T16-19

Attività in corso – Inserimento dei dati del censimento allievi nel Datawarehouse dell'Amministrazione cantonale
 – Monitoraggio del sistema scolastico ticinese

Attività concluse

Nel 2002 si sono conclusi i rilevamenti annuali concernenti gli allievi (Censimento allievi 2001/02, Statistica allievi d'inizio anno 2002/03, Statistica allievi di fine anno 2001/02 e

Statistica relativa agli allievi seguiti dai servizi di sostegno pedagogico 2001/02) e gli insegnanti (Censimento docenti 2001/02).

Aggiornamento annuale delle previsioni sul fabbisogno di sostituzione di docenti

f) Elenco dei rapporti pubblicati

02.01 Valutazione del programma quadro (PQ) per l'insegnamento della cultura generale nelle scuole professionali artigianali industriali e di arti e mestieri (N. 6), L'attuazione del programma quadro nell'insegnamento.

02.02 Dati statistici relativi agli allievi seguiti dai servizi di sostegno pedagogico 2000/01

02.03 La scuola ticinese in cifre

02.04 Censimento degli allievi 2001/02

02.05 Censimento dei docenti 2001/02

02.06 Statistica degli allievi fine anno 2001/02

02.07 Statistica degli allievi inizio anno 2002/03

5.3.7.3 *Centri didattici*

Tutte le varie iniziative intraprese, le attività condotte e i progetti realizzati dagli operatori dei centri sono riconducibili, anche per il 2002, all'interno dei cinque settori di competenza così come definiti negli ultimi anni.

Il CDC è stato promotore - attraverso i vari settori e nelle quattro sedi regionali - di iniziative di vario genere che sono state pensate e realizzate nel corso dei dodici mesi passati: attività espositive su temi culturali, educativi, scolastici; pubblicazioni di materiali documentativi e didattici indirizzati a settori scolastici specifici, animazione di attività collegate con l'educazione ai mass media, gestione e costante aggiornamento del sito internet destinato all'informazione sulle attività dei vari servizi dipartimentali e allo scambio di materiali didattici tra i docenti, ecc.

Alla fine del 2002 la sede regionale di Locarno si è amministrativamente separata dal Centro didattico cantonale per confluire, dal 1° gennaio 2003, all'interno dei servizi di documentazione a disposizione degli studenti, dei docenti e, più in generale, degli utenti della nuova ASP.

a) Servizio di documentazione bibliotecaria

E' continuato anche nel 2002 il potenziamento ed il costante rinnovamento del patrimonio di documentazione libraria e audiovisiva (2.400 nuovi volumi, più di 300 nuovi filmati, 71 CDrom, diverse serie di diapositive, 149 giochi didattici e altra documentazione varia). Il servizio è apprezzato dai docenti e dagli altri utenti che continuano a frequentare in modo soddisfacente i Centri.

In base a rilevazioni periodiche, che hanno interessato le quattro sedi sull'arco di alcune settimane in differenti periodi dell'anno, si può affermare che nelle giornate di apertura al pubblico del CDC v'è stata un'affluenza media di circa 16/18 persone al giorno per ognuna delle 4 sedi. Anche il movimento dei prestiti segnala un leggero ma costante incremento.

Si possono valutare in 20.000 - 22.000 gli articoli didattici prestati (libri, riviste, documentazione varia, audio e videocassette, diapositive, CDrom, CDphoto, DVD) sull'arco di un anno.

Un altro aspetto interessante e importante è dato dal fatto che diversi docenti, individualmente o a piccoli gruppi, si soffermano nei locali per preparare le loro lezioni, per discutere, per scambiarsi esperienze e materiali didattici.

Infine è opportuno ricordare che molti utenti del CDC beneficiano dei servizi anche attraverso altri canali che non quelli della frequentazione fisica dei Centri: via telefono, via

fax, via posta tradizionale, via posta elettronica e, soprattutto, attraverso le informazioni e la documentazione contenute nel sito SCUOLADECS.

Quasi tutta la documentazione acquisita negli ultimi anni è ormai catalogata secondo i canoni del sistema VTLS e il lavoro di pregresso (catalogazione dei libri presenti nelle biblioteche da molto tempo) è praticamente concluso.

Nel corso del mese di dicembre è stata avviata, presso il Centro di Bellinzona, una nuova iniziativa denominata "*Attività didattiche in vetrina*" destinata a dare la possibilità a varie persone o a gruppi di esporre, nel breve corso di una serata, proposte didattiche immediatamente applicabili in classe, con gli allievi dei vari ordini di scuola.

b) Servizio di educazione ai mass media

Oltre alle attività informative, di consulenza e di aiuto concreto ai docenti che regolarmente si rivolgono agli operatori del servizio per la realizzazione di prodotti multimediali nelle scuole (registrazioni audio, filmati, diaporami, CD, CDrom, CDphoto, ecc.) si segnalano alcune manifestazioni ricorrenti .

A febbraio il Servizio ha collaborato con la Scuola Magistrale, alla settimana di "*educazione ai mass media*", specialmente riservata agli studenti del secondo anno di quell'istituto.

Nel mese di agosto, durante il Festival internazionale del Film di Locarno, per la 43esima, volta sono state organizzate le giornate di Cinema&Gioventù che hanno visto la partecipazione di 32 giovani.

In novembre si è collaborato all'organizzazione dell'edizione 2002 di Castellinaria, il Festival internazionale del cinema giovane di Bellinzona. Circa 5.800 studenti, di 70 classi di molti istituti scolastici, hanno seguito le diverse proiezioni programmate.

Sono continuate le segnalazioni, curate dal Centro, sulla pagina 337 di Teletext, che fornisce puntuali informazioni ai docenti, ma anche alle famiglie, su trasmissioni interessanti messe in onda dalla RTSI.

Nell'ambito delle attività della Commissione regionale di Radiotelescuola si è collaborato all'iniziativa, denominata "*Navigastoria*" che mette a disposizione delle scuole una serie di documenti filmati relativi alla storia del Cantone dell'800 - '900.

Altre attività che hanno impegnato il Servizio sono:

- l'attribuzione di sussidi per attività cinematografiche nelle scuole;
- la collaborazione all'organizzazione del Grand Prix SONY, per docenti interessati all'uso della videocamera e alla realizzazione di filmati con i loro allievi;
- la completazione e la distribuzione di un CDrom sulle Bolle di Magadino, realizzato in collaborazione con l'omonima Fondazione;
- la preparazione, in collaborazione con la Direzione delle scuole comunali di Locarno, di un CD dal titolo "*Tutti quanti voglion fare jazz*";
- la preparazione e la produzione di varie videocassette, CD, CDrom e DVD per conto di singoli docenti, di classi, istituti, esperti e quadri scolastici, uffici e servizi dipartimentali;

5.T20

Il servizio ha pure organizzato diversi corsi di formazione per docenti dei vari ordini di scuola (fotografia, fotocamera, videocamera, montaggio video, ecc.).

E' continuata la preparazione di uno schedario didattico relativo ad un approccio educativo del mezzo televisivo e all'uso della TV con i bambini in ambito scolastico.

Le varie iniziative del Servizio di educazione ai mass media stanno sempre più coordinandosi con quelle previste dalla consulenza e della documentazione informatica, proprio perché, anche nel campo dei sussidi didattici per le scuole come in molti altri, diventano sempre più importanti i prodotti di tipo multimediale.

c) Servizio di consulenza e documentazione informatica

L'attività principale di questo servizio si è sviluppata attorno alla gestione e all'aggiornamento continuo del sito internet della Divisione della scuola.

Molte informazioni concernenti il CDC, gli uffici dell'insegnamento, ecc. sono consultabili anche attraverso questo sito. In prospettiva, ancor più di altri sussidi didattici e informativi, il sito internet dovrà sapersi rapidamente aggiornare, adattandosi costantemente alle richieste e ai bisogni dell'utenza.

Uno degli sviluppi possibili, e probabilmente necessari, sarà quello di prevedere per un prossimo futuro una maggiore interattività delle pagine offerte all'utenza.

Occorrerà inoltre continuare a stimolare, a vari livelli, i docenti e gli istituti scolastici perché mettano sempre più a disposizione i loro materiali e le loro esperienze pedagogiche, al fine di potenziare e rinnovare continuamente il grande serbatoio della documentazione didattica.

Accanto alle attività condotte per la gestione di "SCUOLADECS" è proseguita l'assistenza e la consulenza alla consultazione in rete attraverso le postazioni internet, situate negli spazi a disposizione dell'utenza del CDC.

d) Le esposizioni e le pubblicazioni

L'attività espositiva del 2002 ha visto il CDC impegnato su vari fronti:

- messa a disposizione di diversi istituti scolastici la mostra "*Conflitti, litigi ... e altre rotture*";
- il Centro didattico di Massagno ha realizzato un'interessante mostra multimediale (diapositive, cartelloni e quaderno di accompagnamento per il docente) sul passato e il presente della Valle Bavona;
- il Centro didattico di Chiasso ha collaborato con la Direzione del Centro commerciale Serfontana nell'allestimento e nella preparazione dei materiali didattici relativi ad un'esposizione sul tema "*Anfibi e dintorni*";
- in collaborazione con l'Ente smaltimento rifiuti del Sottoceneri sono iniziati i lavori per l'allestimento di una mostra per sensibilizzare gli allievi di tutte le scuole sulla raccolta separata e sul riciclaggio della carta;
- nel corso della passata primavera è stata organizzata un'importante mostra dal titolo "*A colloquio con la letteratura: 4 lingue a confronto*". Si è trattato di un'iniziativa intercantonale sulla scorta di una proposta giunta dall'Ambasciata francese di Berna.

Per quanto concerne le pubblicazioni si segnalano:


- il quaderno "*Sfogliando l'arte*";
- il quadernetto "*Gattilandia*";
- il quaderno del CDC di Massagno "*Mestieri e artigiani del legno*";
- il volume "*Le identità nella società contemporanea*", realizzato sulla scorta degli atti di un convegno su queste tematiche, organizzato nel 2001 dalla Scuola Magistrale di Locarno;
- i due numeri (primavera e autunno) del bollettino di informazioni d'arte destinate alle scuole dal titolo "*Andar per Musei*",

5.3.7.4 Educazione fisica scolastica

L'Ufficio dell'educazione fisica scolastica (UEFS) promuove l'educazione fisica e sportiva in ogni ordine di scuola tramite attività di assistenza, consulenza, aggiornamento rivolti in particolare agli insegnanti di educazione fisica (in seguito EF). Esso assicura pure

l'organizzazione di manifestazioni sportive scolastiche e la gestione tecnica-amministrativa nei confronti dei diversi partners (Istituti scolastici, Ispettorati, Uffici, Sezione logistica, Federazioni, Società sportive, ecc...).

Le relazioni con le Federazioni sportive, gli architetti, i capi progetto, la Scuola Federale di Macolin, gli Uffici dello sport degli altri cantoni svizzeri, si fanno sempre più frequenti ed intensi.

L'Ordinanza federale sul promovimento dell'educazione fisica e dello sport è stata rispettata nel Cantone Ticino in modo completo per quanto concerne l'insegnamento obbligatorio nelle scuole elementari, scuole medie, scuole medie superiori e scuole professionali. Le tre ore di EF vengono espletate, infatti, senza preclusione di alcuna sorta. 

5.T20

I docenti di EF nelle scuole di ogni ordine e grado sono attualmente 237 in totale (compresi i docenti a tempo parziale). Il 31% è rappresentato da insegnanti con il titolo universitario intermedio (4-6 semestri di formazione universitaria), il 44% da insegnanti con il titolo accademico completo (8 semestri di formazione universitaria).

Nelle scuole comunali da 2-3 anni si verifica una situazione di sempre maggiore presenza di maestri con la patente di SE che praticano l'EF. Questa situazione è data da una carenza di diplomati (titoli idonei all'incarico e nomina) disposti ad assumere ore di EF in questo settore scolastico.

a) Sport scolastico facoltativo

Si segnalano le seguenti manifestazioni:

- Campionati svizzeri di pallavolo per la SMS organizzati per la prima volta in Ticino dal Liceo di Mendrisio con la collaborazione dell'Ufficio;
- eliminatorie cantonali per la Coppa Crédit Suisse con ben 56 squadre di calcio che si sono contese l'accesso alle finali di Berna.
- il torneo di unihockey ha raggiunto un numero così elevato di squadre partecipanti che si è dovuto procedere a due eliminatorie, Sopraceneri e Sottoceneri, prima delle finali previste a Tenero.
- analogo problema è stato registrato per la pallavolo per cui si è proceduto con il torneo femminile in una sede diversa da quella maschile.
- buona partecipazione riscontrano sempre le giornate di atletica leggera e minivolley,
- scarso successo hanno avuto invece le racchette da neve e lo sci skating perché hanno dovuto essere annullati o rimaneggiati nel programma.

b) Infrastrutture e materiali sportivi

L'Ufficio svolge numerose attività nell'ambito delle infrastrutture sportive cantonali. Si menzionano in questa sede:

- inizio cantieri di SM Bellinzona 1 e SM Cevio (palestre singole); cantiere in corso a SM Gravesano (nuova palestra) e Bedigliora (impianti esterni: campo calcio, sintetico e pista corsa);
- conclusione dei lavori SM Locarno, SM Massagno e CPL Locarno (rinnovo palestre);
- concezione impianto sportivo SM Bellinzona 2;
- revisione di tutte le 73 palestre cantonali;
- rinnovo pavimentazione palestre SM Giubiasco;
- collaborazione con l'Ufficio svizzero Prevenzione Incidenti;
- mantenimento dei contatti con le direzioni scolastiche cantonali per esigenze in materia di attrezzature didattiche e impianti sportivi della sede. Inoltre gestione del credito annuale "Attrezzature e materiale didattico per l'educazione fisica e sportiva" ed allestimento di preventivi di massima per acquisti di attrezzature e materiale didattico

c) Servizio della ginnastica correttiva

Nel 2001/02 i docenti impiegati nel Servizio erano 26; 13 donne e 13 uomini per un'equivalenza di 19,90 docenti a tempo pieno. Rispetto all'anno scolastico precedente vi è stata una riduzione di quattro unità.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati 22.993 controlli agli allievi delle SE e delle SM; inoltre 2.106 allievi hanno seguito le lezioni di ginnastica correttiva; 431 allievi sono stati prosciolti e a 542 allievi è stata consigliata una visita presso un medico.

Da ricordare che a partire dall'anno scolastico 2001/002 non si sono più assunti nuovi allievi nei gruppi (quelli seguiti erano già iscritti l'anno precedente) e che i controlli hanno interessato gli allievi a partire dalla III SE (non sono stati visitati gli allievi di I e II SE).

Tenuto conto del riorientamento del servizio, è stato istituito un gruppo di lavoro per la creazione dei nuovi programmi di educazione al portamento. I primi incontri sono stati di carattere orientativo e si è provveduto a pianificare i lavori per poter giungere con il materiale pronto entro il termine stabilito (aprile 2003).

5.4 Divisione della formazione professionale

5.4.1 Atti legislativi ed esecutivi

Con le votazioni finali alle Camere si è concluso, il 13 dicembre 2002, il lungo iter per l'adozione della nuova Legge federale sulla formazione professionale, il cui avamprogetto era stato messo in consultazione dal Consiglio federale nella primavera del 1999, mentre il Messaggio alle Camere e il disegno di legge sono del 6 maggio 2000.

Grazie ai contatti intensi delle Autorità cantonali con la Deputazione ticinese alle Camere, quest'ultima ha potuto promuovere l'inserimento nel nuovo testo legislativo di alcune norme che tengono conto della situazione specifica del Cantone Ticino. Soprattutto, nella commisurazione dei contributi forfetari pro capite si terrà conto anche del genere di scolarizzazione per la formazione di base, distinguendo tra insegnamento per apprendisti a tirocinio in azienda e giovani formati in scuole a tempo pieno. La distinzione ha una particolare rilevanza per il Cantone Ticino (come del resto per la Svizzera romanda), dove la diffusione delle scuole a tempo pieno (d'arti e mestieri, d'arte applicata e medie di commercio) è maggiore che altrove, anche a causa dei limiti dell'economia nella messa a disposizione di posti di tirocinio. Altre norme che tengono conto dei problemi delle regioni periferiche hanno potuto essere difese e migliorate con il deciso intervento della Deputazione ticinese, in particolare la promozione della comprensione e degli scambi fra le comunità linguistiche, gli interventi a favore di regioni e gruppi sfavoriti, il sostegno alla pubblicazione di sussidi didattici per le minoranze linguistiche e l'organizzazione, che tenga conto delle regioni linguistiche, dell'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale.

Contemporaneamente all'iter parlamentare è proseguito l'impegno dei funzionari della Divisione della formazione professionale, chiamati nei vari gruppi di lavoro a livello federale e intercantonale in virtù dell'esperienza che nel Cantone Ticino essi hanno raccolto in modo anticipato sul resto della Svizzera (per esempio nel trasferimento, ormai dal lontano 1992, al Dipartimento responsabile dell'istruzione pubblica delle competenze in materia di formazione sanitaria e sociale, che in quasi tutti gli altri Cantoni sono ancora attribuite ai Dipartimenti della sanità e della socialità).

In attesa di por mano, nel 2003, ai lavori per la revisione della Legge cantonale sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua per adattarla ai

nuovi contenuti della Legge federale, nel 2002 sono state adottate soltanto alcune modifiche nei regolamenti scolastici. In particolare, negli stessi, sono state apportate le modifiche necessarie per dar seguito all'introduzione dell'insegnamento obbligatorio della civica.


La Commissione cantonale per la formazione professionale si è riunita tre volte nel corso dell'anno, il 19 febbraio, il 23 aprile e il 21 agosto. Nell'anno considerato sono stati esaminati in particolare il progetto di riforma dell'insegnamento delle lingue, i risultati degli esami finali di tirocinio della sessione 2001, le misure di contenimento dell'evoluzione della spesa nel settore della formazione professionale, il progetto d'introduzione del tirocinio di operatore sociosanitario, la riforma della formazione commerciale di base. Essa ha anche preparato gli elementi per la risposta del Cantone a consultazioni promosse sul piano federale o intercantonale, quali la proposta d'introdurre una passerella "maturità professionale - maturità liceale" e il progetto di riforma della scuola di diploma. Nelle sue tre riunioni plenarie ha anche seguito con particolare attenzione l'evoluzione della situazione del collocamento a tirocinio.

5.4.2 Formazione di base

5.4.2.1 *Tirocinio e collocamento*

La campagna di collocamento dei giovani a tirocinio si è conclusa alla fine di ottobre con 11 giovani ancora iscritti nelle liste di collocamento, poiché non è stato possibile trovare per essi un posto di tirocinio adeguato alle loro aspettative e alle loro attitudini. Indubbiamente si sono fatti sentire gli effetti della cattiva congiuntura, a causa della quale non si sono più potuti assorbire in un tirocinio tutti i candidati, malgrado gli sforzi intensi e prolungati messi in atto dalla Divisione della formazione professionale, soprattutto con i suoi ispettori del tirocinio in collaborazione con gli orientatori dell'Ufficio di orientamento scolastico e professionale della Divisione scuola. Per coloro che sono rimasti esclusi dal collocamento è stato predisposto l'inserimento nelle classi di pretirocinio. Alla fine della campagna di collocamento sono comunque rimasti liberi quasi duecento posti di tirocinio, in varie aziende, soprattutto dell'artigianato e dell'industria.

A fine anno il numero dei nuovi contratti di tirocinio ha registrato un leggero aumento rispetto all'anno precedente (da 2.130 a 2.209), dovuto peraltro a fattori contingenti. Infatti, per la prima volta sono stati inseriti i contratti di tirocinio degli allievi dell'anno unitario di base della scuola d'arte applicata (un'ottantina). Pertanto, in generale, si è restati sui livelli dello scorso anno.

All'interno dei vari settori si è registrato un aumento significativo nelle professioni dell'edilizia (+ 16) e della pittura (+ 8), dovuto anche agli ultimi effetti di una discreta congiuntura del settore. Sostanzialmente sui livelli del 2001 si è rimasti nel tirocinio di informatico, in cui sono stati registrati 73 nuovi contratti di tirocinio (+ 3). All'interno di questi è aumentato, da 21 a 24, il numero delle giovani che ha avviato il tirocinio nell'apposita sezione per sole ragazze della Scuola d'arti e mestieri di Trevano. Un calo notevole (- 46) vi è stato nei nuovi contratti di tirocinio nelle professioni dell'ufficio, anche perché la diffusione di nuovi metodi di lavoro sta riducendo il fabbisogno nel settore. Oggi la telefonia mobile consente all'artigiano di essere raggiunto ovunque e subito, senza l'intermediazione di una segretaria in ditta. Analoghi riflessi sono dati dalla posta elettronica. 

5.T21, 22

Come ogni anno e maggiormente in periodi di debole congiuntura, devono essere reperite nuove aziende disposte ad assumere l'impegno nella formazione di apprendisti, in sostituzione di quelle che vi rinunciano per varie ragioni. La ricerca avviene in vari modi, ma

soprattutto per mezzo degli ispettori del tirocinio, che procedono anche alle visite di autorizzazione. L'Ufficio della formazione industriale ha così autorizzato 75 nuove aziende di tirocinio, mentre per 50 aziende già autorizzate hanno dovuto essere riesaminate le condizioni a dipendenza dell'introduzione di nuovi regolamenti di tirocinio nel campo della meccanica ed elettrotecnica. L'Ufficio della formazione agraria, artigianale e artistica ha autorizzato 105 aziende, l'Ufficio della formazione commerciale ne ha autorizzate 174, più o meno quante ne aveva autorizzate l'anno precedente, mentre l'Ufficio della formazione sociosanitaria ne ha autorizzate 16.

Continua a salire, sia pure in misura non accentuata, il numero dei giovani che passano attraverso il pretirocinio d'orientamento per potersi inserire in una regolare formazione di base. Erano 60 agli inizi dell'anno scolastico 2002/03, con un incremento del 9% rispetto all'anno precedente e altri se ne sono aggiunti nel corso dell'anno. La misura si dimostra peraltro efficace: dei 55 giovani che nel giugno 2002 hanno concluso il pretirocinio d'orientamento, 51 hanno sottoscritto un regolare contratto di tirocinio e altri tre vi hanno rinunciato pur avendone la possibilità.

In atto da dieci anni, il pretirocinio d'integrazione, che ha registrato le stesse frequenze degli scorsi anni, deve far fronte a compiti sempre più diversificati che lo portano un po' ai limiti dell'efficacia. Aumenta, infatti, il numero di minori che non sono accompagnati, oppure di adulti che non hanno altre possibilità per una formazione linguistica o per l'orientamento o il collocamento, in particolare di mogli di ex-allievi. Dei 99 allievi che hanno seguito l'intero anno scolastico 2001/02 o una sua parte, 40 si sono inseriti in una formazione (tirocinio, scuola a tempo pieno, formazione empirica), 10 lavorano senza formazione, 17 continuano il pretirocinio perché giunti ad anno scolastico già avviato, 21 hanno lasciato il Ticino e 11 non hanno trovato collocamento. L'anno scolastico 2002/03 è iniziato con 60 allievi, ma fra arrivi e partenze a fine anno civile 2002 gli allievi erano già 85. Questi movimenti, oltre alla varietà delle casistiche, non rendono certo agevole il compito dei docenti. Nel settore si sono avviate esperienze di formazione a distanza, per l'apprendimento della lingua italiana, nell'ambito del progetto "InnovazioneSTOPesclusione", finanziato dalla Confederazione nel quadro del 2° Decreto federale sui posti di tirocinio.

Per la prima volta, nel 2002 il pretirocinio di motivazione, una misura presa d'intesa con l'Ufficio delle misure attive che ne finanzia l'attuazione nell'ambito delle politiche di sostegno all'occupazione, è stato condotto in due gruppi di 9 e 8 giovani. Di essi 14 hanno potuto essere collocati in un tirocinio.

Dopo il leggero calo registrato nell'anno precedente, nell'anno scolastico 2002/03 il numero dei giovani in formazione empirica è nuovamente aumentato, passando da 158 a 174, mentre è diminuito, da 47 a 32, il numero dei giovani che al termine della formazione empirica prosegue nel tirocinio pratico. Si sono naturalmente seguite le esperienze in corso in altri Cantoni in vista della sostituzione di questi due curricoli con la nuova formazione biennale che è contemplata dalla nuova Legge federale sulla formazione professionale e si conclude con il certificato di formazione pratica.

5.4.2.2 *Vigilanza sul tirocinio*

Accanto all'attività già richiamata nel reperimento di nuove aziende di tirocinio e nella collaborazione nel collocamento di giovani alla ricerca del primo posto di tirocinio, l'attività di accompagnamento della formazione in azienda e di consulenza agli operatori coinvolti rimane il compito principale degli ispettori del tirocinio. L'attenzione maggiore va naturalmente ai casi segnalati dalle scuole a metà e fine anno, oppure dalle stesse aziende o dagli apprendisti e dalle loro famiglie. I rispettivi ispettori del tirocinio hanno effettuato

465 visite aziendali per conto dell'Ufficio della formazione industriale, 845 visite per conto dell'Ufficio della formazione agraria, artigianale e artistica, 1.020 visite per conto dell'Ufficio della formazione commerciale e 115 per conto dell'Ufficio della formazione sociosanitaria. Sempre più impegnativi sono gli interventi degli ispettori nel ricollocamento di giovani che hanno sciolto il contratto di tirocinio.

5.4.2.3 *Progetti e innovazioni*

Nella primavera del 2002 ha avuto la prima applicazione sul terreno il progetto *InnovazioneSTOPesclusione*, finanziato dalla Confederazione come progetto di valenza nazionale nell'ambito delle misure previste dal 2° Decreto federale sui posti di tirocinio, per la parte relativa alla cosiddetta "Rete d'appoggio", attraverso esperienze di formazione a distanza in una classe del pretirocinio d'integrazione. L'esperienza è stata allargata a classi di apprendisti venditori e impiegati di vendita del Centro professionale commerciale di Locarno. La realizzazione fisica della "Rete d'appoggio" è stata sviluppata in collaborazione con l'Ufficio delle scuole comunali della Divisione scuola mediante il sostegno finanziario, tecnico e organizzativo accordato ai comuni periferici per il loro allacciamento, a condizioni agevolate da parte di Swisscom, alla rete Internet in sinergia con il progetto "PPP, Partenariato Pubblico-Privato". In tal modo, in una sessantina di comuni periferici ticinesi sono state realizzate, unitamente all'allacciamento alla rete delle scuole elementari, postazioni internet aperte anche al pubblico perlomeno durante gli orari di apertura delle scuole o degli sportelli comunali.

Si è avviato in termini operativi sul terreno, in alta Valle Maggia, il progetto "movingAlps", che si prefigge di individuare, con l'aiuto di strumenti d'indagine sviluppati dalla Scuola politecnica federale di Zurigo e dell'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale, gli elementi di conservazione e di sviluppo dell'economia e della società di regioni periferiche al sud delle Alpi. Il progetto è condotto in parallelo in Val Bregaglia, nella Bassa Engadina e nel Vallese e si intreccia con i filoni di ricerca e sviluppo di "InnovazioneSTOPesclusione".

Durante tutto l'anno si sono sviluppati i lavori preparatori per la generalizzazione, a partire dal settembre 2003, della riforma della formazione commerciale di base. La fase sperimentale è stata allargata a 4 classi una per ogni sede scolastica. Sono stati formati 20 formatori di formatori, in genere ispettori del tirocinio, che si occuperanno dell'istruzione degli apprendisti nei corsi interaziendali e dei loro maestri di tirocinio nelle aziende. Si sono conclusi i lavori per la revisione della Convenzione con la Federazione ticinese della Società degli impiegati del commercio, per adattarla ai nuovi contenuti della formazione di base nel commercio.

L'esperienza dell'anno di base del tirocinio in versione raccorciata (12 settimane di corso d'introduzione alternate con l'insegnamento professionale), in atto da un anno nel settore della falegnameria limitatamente agli apprendisti del Sopraceneri è stata estesa nel settembre 2002, sulla scorta della positiva esperienza del primo anno, a tutto il Cantone e vi partecipano pertanto, per la parte scolastica, entrambe le sedi di Biasca e di Mendrisio.

Tenuto conto delle decisioni assunte in materia di insegnamento delle lingue straniere, a partire dal settembre 2002 si è dato avvio all'esperienza dell'insegnamento del tedesco in 17 sezioni di scuole professionali artigianali e industriali, che, notoriamente, finora ne erano prive. L'iniziativa ha anche dimostrato che esistono le soluzioni organizzative, compatibili con le esigenze pedagogico-didattiche dell'insegnamento di una lingua, per qualsiasi tipo di frequenza dell'insegnamento professionale.

Le nuove modalità di ammissione alla scuola d'arti e mestieri di Bellinzona che hanno consentito l'ammissione diretta, senza esami d'ammissione, di 59 allievi nel settembre 2001, non hanno creato particolari difficoltà nel passaggio condizionato al secondo anno. Ad esso sono stati ammessi 41 allievi, mentre per i rimanenti è stata adottata, sin dalla primavera del 2002, una procedura di riorientamento o di ricollocamento presso datori di lavoro esterni. Le nuove modalità di ammissione sono state sperimentate anche nel 2002.

Nel corso dell'anno sono continuati i lavori preparatori, in particolare con 4 serate informative destinate agli operatori del settore, per l'introduzione del nuovo tirocinio di operatore sociosanitario, voluto dalla Conferenza intercantonale dei direttori della sanità per completare il sistema formativo sociosanitario con una formazione a livello secondario II, mentre la formazione di infermiere è stata posta in tutta la Svizzera (nel Ticino lo è già da almeno un decennio) a livello terziario (universitario nella Svizzera romanda, non universitario in quella tedesca e nel Ticino).

5.4.2.4 *Maturità professionale*

E' proseguita nelle scuole medie professionali da parte dei docenti l'attività di elaborazione dei programmi d'istituto sulla scorta del Programma quadro per la maturità professionale (PQ-MP) d'indirizzo tecnico, artistico e artigianale, emanato dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia il 22 febbraio 2001, unitamente al Dossier per l'introduzione del PQ-MP.

Si mantiene nei limiti elevati, rispetto al resto della Svizzera, il tasso di frequenza della maturità professionale rispetto al semplice tirocinio o alla formazione nel ciclo di diploma della scuola media di commercio. Sono 969 gli allievi, di cui 144 allieve, che nell'anno scolastico 2002/03 hanno iniziato a frequentare i corsi di maturità professionale tecnica integrati nel tirocinio o dopo lo stesso; 179 (130 ragazze) quelli dei corsi di maturità professionale artistica, 713 (394 ragazze) quelli dei corsi di maturità professionale commerciale, indirizzo che ha conosciuto l'aumento più spettacolare (609 nel 2001), e 15 le ragazze dei corsi di maturità professionale sociosanitaria di diritto federale (al secondo anno di esperienza), per un totale di 1.876 allievi. A questi si aggiungono 138 giovani che stanno seguendo i corsi di maturità professionale sociosanitaria di diritto cantonale, ossia l'anno di pratica strutturata dopo il triennio di scuola di diploma. Dunque, con 2.014 allievi complessivamente, per la prima volta si è superato nell'anno in corso il traguardo dei 2000.

Nel 2002 sono stati rilasciati 197 attestati di maturità professionale tecnica, di cui 20 a ragazze, 43 attestati di maturità professionale artistica, 168 di maturità professionale commerciale, 14 di maturità professionale sociosanitaria di diritto federale, per la quale è in corso la procedura di riconoscimento, e 127 di maturità professionale sociosanitaria di diritto cantonale.

Nel mese di febbraio del 2002 è stata ripetuta l'azione per promuovere la frequenza della SUPSI da parte di giovani ticinesi, mediante una lettera indirizzata a tutti i candidati al conseguimento della maturità professionale nella sessione 2002.

5.4.2.5 *Esami finali di tirocinio*

L'esame finale di tirocinio costituisce indubbiamente un indicatore della qualità della formazione professionale, in particolare nei tassi di successo in generale o nelle singole professioni. Bisogna tuttavia tenere conto che, a differenza di quel che capita usualmente negli esami, sono poche e quasi esclusivamente d'ordine scolastico le valutazioni acquisite nel corso della formazione che sono riprese all'esame finale di tirocinio. Per queste ragioni i tassi di successo sono, in genere, inferiori a quelli degli altri curricula scolastici del secondario II, tanto più che l'insufficienza nella formazione pratica è sempre determi-

nante per la bocciatura. Nella sessione 2002 il tasso di successo nelle professioni dell'Ufficio della formazione industriale è stato dell'87,9 %, in quelle dell'Ufficio della formazione agraria, artigianale e artistica dell'83,5 %, in quelle dell'Ufficio della formazione commerciale del 90,4% e in quelle dell'Ufficio della formazione sociosanitaria (aiuto familiari, operatori socioassistenziali, assistenti di studio medico, assistenti dentali, assistenti di studio veterinario) del 92,1 %.

5.4.2.6 *Controlling educativa*

Il progetto di certificazione dei sistemi per la gestione della qualità nelle scuole secondo la norma ISO 9001:2000 promosso e finanziato dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia si è concluso con la certificazione degli ultimi 6 istituti. Prosegue la procedura di certificazione, interamente a carico del Cantone, nelle rimanenti 15 scuole, secondo un modello appositamente concepito per sistemi informativi e con l'accompagnamento del Team Qualità, un servizio che abbina pubblico e privato. Il Team Qualità, nell'ambito di un accordo sottoscritto tra le Autorità provinciali e cantonali, accompagna anche la certificazione di 6 istituti secondari superiori comaschi e deve far fronte alle richieste di analoga assistenza da parte di altre scuole del Nord Italia. Con il supporto del Team Qualità, si sono pure avviati i lavori per l'introduzione di un sistema per la gestione della qualità nella Divisione della formazione professionale.

5.4.3 Formazione superiore e continua

5.4.3.1 *Scuole professionali superiori*

Nella Scuola specializzata superiore di tecnica dell'abbigliamento e del design della moda, lo studio postdiploma ha registrato 13 iscritti, un numero particolarmente elevato mai finora riscontrato.

Per la prima volta ha dovuto essere sdoppiato il primo anno del ciclo di studi alberghiero della Scuola superiore alberghiera e del turismo (SSAT), un segnale indubbiamente positivo non solo per la scuola stessa ma per il settore economico cui fa riferimento. Nel ciclo di studi turistico la SSAT ha stipulato un accordo, unitamente alle altre scuole svizzere similari, con l'Università professionale di Leewarden per la continuazione in essa degli studi fino al bachelor; l'accordo dovrebbe incrementare l'attrattività della SSAT e delle consorelle svizzere.

Nella scuola superiore medico-tecnica di Lugano si è avviato, nel settembre 2002, il ciclo di studi per la formazione di tecnici di sala operatoria, secondo due modalità: da un lato come ciclo di studi di grado terziario di durata triennale per persone senza particolari requisiti nel settore, dall'altro come ciclo di studi di durata biennale per titolari già del diploma di infermiere. Le esercitazioni pratiche si svolgono in una vera sala operatoria messa a disposizione dall'Ospedale regionale di Lugano.

Nel corso dell'anno sono stati consegnati i dossier del Conservatorio della Svizzera italiana e della Scuola Teatro Dimitri da inoltrare alla Conferenza dei direttori della pubblica educazione ai fini del riconoscimento dei cicli di studio offerti dalle due scuole quali cicli di studio di scuola universitaria di musica, rispettivamente di teatro.

Secondo il suo ritmo biennale, si è tenuto a Manno da gennaio a giugno 2002 il Corso di giornalismo della Svizzera italiana. Sono stati consegnati i diplomi a 28 candidati, tutti già attivi nelle diverse redazioni ticinesi.

5.4.3.2 *Formazione professionale continua e mercato del lavoro*

L'abituale indagine sul collocamento dei neoqualificati, svolta nel corso dell'estate, non ha segnalato radicali inversioni di tendenza nella stratificazione delle risposte. Tuttavia il cambiamento della congiuntura si è comunque manifestato, per esempio nell'aumento degli iscritti ai corsi di maturità professionale per professionisti neoqualificati.

Si è mantenuto su livelli alti il sostegno dato agli enti più disparati (imprenditoriali, sindacali di categoria, di servizio, ecc.) per iniziative di formazione continua. Il sostegno si è articolato in attività d'ingegneria della formazione assunte dai collaboratori della Divisione, in particolare dagli esperti dell'insegnamento agli adulti, per tutta una serie di mansioni che vanno, all'inizio, dal rilevamento dei bisogni formativi fino, al termine, alla valutazione di tutta l'operazione con le eventuali proposte di rimediazione nel caso di ripetizione dell'offerta. Particolare valenza hanno assunto i corsi sviluppati nelle scuole professionali, che stanno sempre più consolidando l'offerta integrativa di quella delle associazioni professionali, e fra questi corsi quello per modellatori-profilisti, conclusosi nel 2002 e che è servito a introdurre una nuova figura professionale, richiesta dalle aziende, nel campo della progettazione tridimensionale nel design industriale.

Il Servizio cantonale di certificazione per enti di formazione continua (SCEF), che ha ricevuto l'accreditamento da parte del metas (Ufficio federale di metrologia e di accreditamento svizzero) nel 2001 per operare quale struttura di certificazione secondo la norma eduQua, ha certificato nel corso del 2002 nove altri enti, che si aggiungono ai 6 certificati nel 2001. A fine anno 2002, al SCEF si erano annunciati 46 enti.

E' proseguita anche nel 2002 la diffusione capillare nelle scuole professionali secondarie del Manuale delle qualifiche CH-Q (che consta ora del classificatore e di un CD-Rom). Il manuale è stato sottoposto a un'indagine presso docenti e utenti che ne hanno fatto richiesta. La ricerca ha messo in evidenza l'esigenza di una semplificazione dello strumento, che potrà essere perfezionata entro la primavera del 2004.

Le Linee direttrici concernenti la creazione di un sistema modulare nella formazione professionale, adottate il 1° luglio 2002 dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia, non hanno contribuito al consolidamento del progetto. Al contrario, l'associazione Modula che assicurava la registrazione dei moduli è stata sciolta, con la perdita anche della banca dati allestita. Nel frattempo la Federazione svizzera per l'educazione degli adulti (FSEA) e la Società svizzera per la ricerca applicata in materia di formazione professionale hanno deciso di riprendere in mano l'iniziativa.

La Delegazione alla formazione per Alptransit ha proseguito la sua attività che è diventata sempre più finalizzata alle precise richieste in provenienza dai cantieri che sono ormai entrati quasi interamente a regime. In particolare si sono sviluppati corsi per la formazione di polivalenti/locomotoristi, riservati in prevalenza a disoccupati poi reinseriti con un buon tasso di successo nelle attività cantieristiche, e di operatori degli impianti di gestione del materiale. Nello stesso contesto è stato dato avvio a un'iniziativa denominata "Progetto integrazione" per un equilibrato inserimento nella realtà socioeconomica locale delle maestranze attive nei cantieri.

Il progetto nazionale Valida per la certificazione delle competenze acquisite, che vede la partecipazione del Cantone, non ha ancora potuto uscire nel 2002, dopo la costituzione dell'associazione responsabile omonima avvenuta nel novembre 2001, dalla fase preliminare. L'impulso decisivo potrà venire solo dalla messa in vigore della nuova Legge federale sulla formazione professionale, che contempla gli adeguati strumenti di promozione a tal fine.

Il Servizio lingue e stage all'estero, che interviene nella mediazione di posti di formazione linguistica e di pratica professionale nelle nazioni europee, americane e in Australia, ha registrato un nuovo incremento del 10% nei movimenti in entrata (29 in tutto) e in uscita (190 in tutto). Gli aumenti si riscontrano segnatamente nell'ambito dei programmi europei Leonardo

da Vinci, che è dotato, da parte della Confederazione, di borse di studio e di un sostegno finanziario per l'onere amministrativo per un importo complessivo di più di 100.000 franchi, e del programma X-Change, per le regioni dell'area ArgeAlp. Il servizio, grazie alle rimesse per i collocamenti in formazione linguistica, ha un alto tasso di autofinanziamento.

Importante, come ogni anno, è stato il numero degli adulti che hanno conseguito l'attestato federale di capacità attraverso la via dell'esame per praticanti contemplato dall'art. 41 dell'attuale legge federale sulla formazione professionale. L'attestato è stato rilasciato, dopo una preparazione dei candidati che si è sviluppata o in corsi specifici serali per gruppi omogenei o mediante l'inserimento nelle classi degli apprendisti nei casi singoli, a 26 adulti (su 29 candidati) nell'Ufficio della formazione industriale, a 75 (su 79) nell'Ufficio della formazione agraria, artigianale e artistica, a 41 (su 43) nell'Ufficio della formazione commerciale. Nell'Ufficio della formazione sociosanitaria quest'operazione di ricupero di competenze formali passa soprattutto attraverso il rilascio del certificato di assistente di cura, a cui si candidano, dopo un anno di formazione, molti adulti e tra questi molte donne d'origine straniera che attraverso il conseguimento di questo attestato compiono un primo decisivo passo nel processo di integrazione professionale e sociale.

5.4.3.3 *Formazione dei formatori*

La formazione dei docenti continua ad essere demandata all'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale, rispettivamente alla Scuola superiore per le formazioni sanitarie di Stabio per quel che riguarda i docenti del settore delle cure infermieristiche e medico-tecniche. Tuttavia sempre più intensi si fanno i legami tra le varie istituzioni impegnate nella formazione del personale insegnante o direttivo. Questi legami si sono per esempio sostanziati nel corso di Master professionalizzante in gestione della formazione per dirigenti di istituzioni formative organizzato dall'Università della Svizzera italiana.

I docenti impegnati in formazioni abilitanti erano 84, a 25 dei quali che erano giunti alla conclusione del curriculum, nella sessione d'esami finali del 2002 sono stati consegnati 25 diplomi e certificati. I corsi d'introduzione alla pedagogia della formazione professionale, la cui frequenza costituisce un prerequisito per l'avvio di un curriculum di abilitazione, sono stati frequentati da 77 docenti con un nuovo aumento rispetto all'anno precedente. Nel corso del 2002 sono stati portati a compimento anche 4 moduli destinati ai docenti attivi nei corsi di preparazione alla maturità professionale, nell'ambito del programma di formazione strutturato in 12 moduli e pianificato sull'arco di 4 anni a partire dal 2000. I 4 moduli sono stati seguiti complessivamente da 84 docenti.

A partire dal settembre 2002 è entrato in applicazione il nuovo modello modulare per la formazione abilitante, suddiviso in tre fasi: la fase di acquisizione delle conoscenze di base, la fase professionalizzante di ingegneria pedagogica, che comprende anche il laboratorio didattico e la pratica assistita e al cui termine è rilasciato il diploma o il certificato, e la fase delle opzioni di formazione continua. La procedura di accesso alla fase professionalizzante è stata svolta e conclusa da 37 docenti, che hanno potuto scegliere di avviare la formazione modulare secondo un percorso di 2, 3, 4 o 5 anni.

L'offerta di formazione continua dell'Istituto in corsi di breve durata è stata ben accolta, poiché vi è stato un nuovo incremento nella partecipazione, con la registrazione di 5.189 partecipanti (+1.545 rispetto all'anno precedente).

Gli insegnanti complessivamente in formazione alla Scuola superiore per le formazioni sanitarie, per entrare a pieno titolo nell'insegnamento nelle scuole infermieristiche e medico-tecniche, sono aumentati da 52 a 70. Il corso di maîtrise in scienze dell'educazione, organizzato con l'Università di Lione, si è concluso con la consegna del diploma a 16 partecipanti.

Il numero dei corsi per maestri di tirocinio è nuovamente aumentato a 23, cinque dei quali sono stati svolti all'interno di aziende, con la partecipazione complessiva di 419 maestri di tirocinio (+33 rispetto al 2001). Una novità è stata l'organizzazione di un corso di formazione a distanza, per 11 maestri di tirocinio della Valle Bregaglia.

Per formare i periti d'esame finale di tirocinio, sono stati organizzati corsi in 7 professioni, con 187 partecipanti. Il nuovo piano di formazione ideato nel Canton Ticino, che prevede una parte generale di libero accesso per periti di qualsiasi professione e una parte specifica per la singola professione, è stato nel frattempo adottato anche nelle altre tre regioni linguistiche.

5.4.4 Edilizia scolastica e professionale

Nel settembre 2002, con la conclusione dei lavori di ristrutturazione e rinnovamento della parte già esistente, si è completata l'edificazione del nuovo Centro professionale di Locarno, nel quale sono ora riunite la Scuola professionale artigianale e industriale e la Scuola superiore medico-tecnica.

Entro la fine del 2002 si sono concluse le procedure per dotare l'associazione professionale padronale dei parrucchieri di un nuovo centro dei corsi d'introduzione a Giubiasco, nello stabile ex-Swisscom, come pure quelle per l'ampliamento della sede dei corsi d'introduzione per lattonieri da carrozzeria e verniciatori di carrozzerie, pure a Giubiasco.

5.5 Ufficio degli studi universitari


5.5.1 Sistema universitario cantonale

Con una modifica di legge è stato cambiato in modo sostanziale il finanziamento dell'USI e della SUPSI introducendo il Contratto di prestazione stipulato tra il Consiglio di Stato e il Consiglio della SUPSI, rispettivamente dell'USI. Non si tratta solo di un cambiamento amministrativo, ma di un atto politico per sottolineare l'autonomia delle due istituzioni universitarie.

Pure con una modifica della legge si è istituita la Commissione di coordinamento cantonale universitario composta del Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport e dei presidenti dei Consigli universitari.

Il sistema universitario cantonale si completa con l'ASP.

5.5.2 Accesso agli studi

L'Accordo intercantonale sul finanziamento delle università e delle scuole universitarie continua a richiedere notevoli mezzi da parte del Cantone: agli altri cantoni sono stati versati 24,6 mio, mentre si sono ricevuti 3,9 mio per studenti confederati all'USI. 

5.T23

L'accesso agli studi universitari continua a essere libero a tutti i portatori di maturità liceali, ad eccezione delle Facoltà di medicina di lingua tedesca che hanno mantenuto il numero chiuso: gli esami di selezione si sono svolti regolarmente a Bellinzona.

Per la Scuola universitaria professionale va segnalato il numero chiuso per il Dipartimento di lavoro sociale: la formazione pratica, con la necessità di posti di stage, rende necessaria una limitazione del numero degli studenti.

5.5.3 Università della Svizzera italiana

Il Gran Consiglio ha approvato la modifica di legge che prevede l'integrazione anche amministrativa delle facoltà di Lugano (Facoltà di scienze economiche e di scienze della comunicazione) nell'USI.


Sono stati inaugurati a Lugano e a Mendrisio i nuovi edifici portati a termine rispettando i tempi e i costi previsti

Il Consiglio di Stato ha licenziato il Messaggio relativo alla nuova Facoltà di scienze che prevede l'attivazione di un corso di scienze informatiche.

L'Accademia di Architettura ha dovuto affrontare le improvvise dimissioni del direttore Forster; la struttura ha reagito rapidamente con una revisione dello Statuto e la designazione di Mario Botta quale direttore ad-interim per un anno.


Per la Facoltà di Scienze della comunicazione va segnalata la designazione di Edo Polgia come nuovo decano e l'apertura di un Master in gestione della formazione.

La Facoltà di Scienze economiche è stata chiamata a partecipare alla Rete universitaria svizzera di economia sanitaria, con un notevole rafforzamento del Master in economia e gestione sanitaria e sociosanitaria, la creazione di una scuola dottorale e il potenziamento della ricerca.

Il numero di studenti è rimasto quasi costante con una chiara prevalenza di studenti proveniente da fuori cantone. Sono state assegnate 88 lauree in Scienze della comunicazione e 41 in Scienze economiche. 

5.T24

5.5.4 Scuola universitaria professionale

Si segnala un costante aumento degli studenti che hanno raggiunto le 882 unità, con aumenti sensibili nei Dipartimenti di lavoro sociale (DLS), di economia e management (DEM) e di informatica ed elettronica (DIE). 

5.T25

Nel Consiglio della SUPSI ci sono stati importanti avvicendamenti: Il presidente Edo Poggia è stato sostituito da Alberto Cotti e il Prof. Ralf Hutter, dimissionario per limiti di età, dal prof. Fabrizio Carlevaro.

Il Direttore Angelo Rossi ha chiesto il pensionamento e a nuovo direttore dal giugno 2003 è stato nominato Mauro Dell'Ambrogio

L'attività di ricerca applicata è continuata con molto successo con contributi esterni dell'ordine di 4 mio e una rete molto importante di relazioni con le aziende ticinesi.

Il Consiglio ha deciso l'avvio dello studio per la creazione di un campus unico, possibilmente a Trevano.

Nella formazione continua la SUPSI mantiene una posizione leader, svolgendo un ruolo fondamentale a favore delle aziende locali.

5.5.5 Altre attività

Il Centro di biologia alpina di Piora ha registrato come nel passato una forte occupazione organizzando corsi estivi in collaborazione con università svizzere e estere.

5.5.6 Ricerca scientifica

Il Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica ha accettato il nuovo regolamento della Commissione per l'USI e la Svizzera italiana, a favore degli studenti dell'USI e degli studenti italofofoni che studiano in università estere.

Il Gran Consiglio ha votato un contributo di 10 mio per la partecipazione al capitale della Fondazione dell'Istituto di ricerca biomedica di Bellinzona, come segno concreto del

sostegno del cantone al consolidamento dell'Istituto.

Ci sono stati intensi contatti con il Consiglio delle scuole politecniche federali per garantire un adeguato finanziamento del Centro svizzero di calcolo scientifico, per il quale si prevede il trasferimento a Lugano nelle vicinanze dell'USI e intense collaborazioni con la nuova Facoltà di scienze.

5.5.7 Transfert tecnologico e nuove aziende

L'Associazione svizzera New enterprise ha organizzato per la seconda volta la Giornata delle nuove imprese con la presentazione di esempi di nuove attività imprenditoriali realizzate in Ticino .

Dopo lunga preparazione si è costituita l'Associazione Biopolo Ticino per gestire un servizio di transfert e di sostegno alla creazione di nuove aziende nel campo delle biotecnologie, nei più svariati campi applicativi.

5.6 Divisione della cultura

5.6.1 Considerazioni generali

Si segnala la costante crescita del numero di persone che fanno capo ai servizi degli istituti della Divisione della cultura. Nelle biblio-teche cantonali si registra in tutte le sedi un aumento dell'utenza e dei prestiti, l'Archivio di Stato ha in tre anni addirittura raddoppiato le frequenze, mentre i partecipanti ai Corsi per adulti sono stati 1.000 in più rispetto al 2001. Sono risultati incoraggianti, perché attestano degli sforzi che negli ultimi anni sono stati operati nei diversi servizi proprio nell'ottica di una loro maggiore apertura al pubblico.

Nel corso dell'anno è proseguito il programma di miglioramento logistico degli Istituti. È stato scelto, sulla base di un concorso d'architettura, il progetto per l'ampliamento della biblioteca cantonale di Lugano, ed è stato licenziato il messaggio relativo al credito di progettazione. Sono inoltre state avviate le procedure per uno studio di fattibilità riguardante gli interventi necessari al Museo cantonale d'arte.

Sono state definitivamente unificate le direzioni dell'Archivio di Stato e della Biblioteca cantonale di Bellinzona, così come ha preso avvio ufficialmente il Centro di dialettologia e di etnografia che riunisce quelli che in precedenza erano Il Centro di dialettologia della Svizzera italiana e l'Ufficio dei musei etnografici.

Sul fronte legislativo è da segnalare la modifica della Legge sui musei etnografici con l'introduzione dei contratti di prestazione quale nuovo strumento per determinare e gestire il sussidio cantonale ai musei regionali riconosciuti. È pure stata avviata la revisione delle leggi relative all'ambito cinematografico resasi necessaria dall'entrata in vigore della nuova Legge federale sulla cinematografia.

Per quanto riguarda il patrimonio culturale è continuata regolarmente l'acquisizione di fondi (una ventina in tutto) da parte dell'Archivio di Stato, così come il Museo cantonale d'arte ha incrementato attraverso donazioni e acquisti la sua collezione sia per quanto riguarda opere d'artisti internazionali che per le opere di ticinesi, e la Pinacoteca Züst ha beneficiato di un'interessante donazione di 14 dipinti antichi. Di rilievo è anche la donazione al Centro di dialettologia e di etnografia della collezione dell'etnomusicologo Roberto Leydi.

Il catalogo informatizzato del Sistema bibliotecario ticinese segnala l'entrata della Biblioteca Salita dei frati, con il suo importantissimo patrimonio di opere antiche.

Tra le attività culturali, va sicuramente ricordata la giornata cantonale ticinese ad Expo.02, la cui organizzazione è stata curata dalla direzione della Divisione. Il program-

ma, articolato su più giorni, mirava a valorizzare alcuni aspetti della realtà culturale ticinese contemporanea: il Festival del film di Locarno ha presentato una retrospettiva sull'ultima edizione; l'Orchestra della Svizzera italiana ha eseguito due composizioni commissionate per l'occasione; alcuni scrittori e poeti hanno letto loro brevi testi originali; gruppi musicali espressione di generi diversi si sono susseguiti sui diversi palchi dell'artepage di Biemme ed anche quale ricordo duraturo dell'avvenimento un'opera dello scultore Pierino Selmoni è stata donata alla Città di Biemme. La giornata ha registrato una delle più alte affluenze di pubblico e raccolto lusinghevoli consensi di critica.

Museo cantonale d'arte e Pinacoteca Züst hanno confermato la qualità delle loro proposte espositive, mentre gli altri istituti non hanno mancato di offrire i consueti momenti di approfondimento (conferenze, convegni, corsi, ...). In merito all'uso del sussidio della confederazione al Cantone Ticino per la promozione della sua cultura e della sua lingua gli elementi di novità sono dati dalla riorganizzazione dell'Osservatorio linguistico, un programma che opera nell'ambito della politica linguistica del Cantone e l'avvio di un progetto volto al recupero di testi letterari relativi alla storia della cultura della Svizzera italiana. L'importante contributo assicurato dal Cantone al Festival del film di Locarno, accanto a quelli della Confederazione e degli sponsor privati, ha permesso agli organizzatori di rafforzare le strutture logistiche con l'aggiunta di due sale cinematografiche, di un nuovo spazio d'incontro e di dibattito e di rafforzare il ruolo internazionale della manifestazione.

5.6.2 Gli istituti e i servizi

5.6.2.1 *Archivio di Stato*

L'Archivio è stato frequentato da 4.990 utenti (+12% rispetto all'anno precedente); è significativo il fatto che dal 1999 al 2002 l'aumento delle frequenze è stato addirittura del 50%.

Sono stati acquisiti 20 nuovi fondi, di cui 7 versati da servizi dello Stato e i restanti ceduti da privati o da associazioni. Si segnalano in particolare il deposito di una notevole mole di materiale d'architettura da parte della Fondazione Architetti Ticinesi e la cessione di un fondo d'archivio dell'avv. Francesco Borella, assai importante per la storia politica del Cantone. L'operazione più significativa l'Archivio l'ha comunque condotta con i dirigenti della Posta che hanno acconsentito, d'accordo anche l'Archivio federale, di depositare, in via del tutto eccezionale, gli archivi della Direzione circondariale di Bellinzona (1849-1997).

Nel corso dell'anno l'Archivio è inoltre stato incaricato di garantire la supervisione dell'archivio del Festival di Locarno che, per la sua natura, merita di essere valorizzato con opportuni interventi, ed ha proseguito il programma di recupero presso l'Archivio di Stato di Milano dei fondi di interesse ticinese e svizzero del periodo napoleonico.

Il Servizio Archivi Locali ha concluso il riordino di altri 6 archivi e ha iniziato il riordino di 4 nuovi archivi, fra cui spicca il fondo della Corporazione dei borghesi di Locarno. Contemporaneamente ha proseguito i lavori di analisi in vista della realizzazione di un programma informatico per la gestione degli archivi locali.

Il programma "Materiali e documenti ticinesi" ha portato a termine 4 fascicoli della serie Leventina, Riviera, Blenio.

Da parte sua, il Repertorio Toponomastico Ticinese ha pubblicato i volumi dell'Archivio dei nomi di luogo dedicati a Melide, Vico Morcote, Carabietta, Gerra Piano e Gerra Valle e il volume monografico della collana del Repertorio dedicato a Canobbio. Degno di nota il fatto che tutto il materiale toponomastico pubblicato è stato trasferito su schedario elettronico. Anche nel 2002 due problemi rimangono però irrisolti: il flusso massiccio di fondi dipartimentali che l'Archivio, per carenza di risorse umane, non è in grado di trattare con tempestività; la ricerca di depositi esterni per l'imponente massa degli archivi giudiziari.

5.6.2.2 *Biblioteche cantonali*

a) Sistema bibliotecario ticinese

Nel corso del 2002 sono state portate a termine tutte le operazioni informatiche e biblioteconomiche necessarie all'implementazione dell'applicativo Aleph. È stato pure portato a termine l'inserimento dei *non books* della Biblioteca cantonale di Locarno: ciò consente ai lettori un accesso online ai numerosi materiali audiovisivi in dotazione del sistema. Per consentire una maggiore fruizione degli strumenti bibliografici messi a disposizione dei lettori, il SBT ha creato un nuovo sito Internet (www.sbt.ch) nel quale figurano i numerosi collegamenti alle varie banche dati e le informazioni necessarie per la ricerca bibliografica. Nel corso dell'anno si è pure fatto un inventario del patrimonio librario presente nelle biblioteche del SBT: in quelle del SBT01 ci sono circa 830.000 documenti; in quelle scolastiche, 660.000. Attualmente il patrimonio librario in rete è circa un terzo del totale. Per i prossimi anni si dovrà quindi intraprendere un grosso lavoro di recupero di questo progresso. Nelle quattro biblioteche cantonali si sono registrati ben 92.884 prestiti, di cui un buon numero di prestiti da e per le biblioteche svizzere.

Per le biblioteche scolastiche, dopo attenta analisi, si è presa la decisione di abbandonare l'applicativo VTLS per adottare quello delle cantonali. Questo cambiamento avverrà nel corso del prossimo anno e consentirà di avere un'impostazione unitaria nella catalogazione del patrimonio librario in rete; un fatto, questo, assai originale in Svizzera.

È pure da segnalare che la Conferenza dei rappresentanti delle biblioteche del SBT si è riunita a più riprese e si è impegnata in un approfondito lavoro di analisi del SBT.

b) Biblioteca di Bellinzona

La Biblioteca di Bellinzona registra un aumento costante del numero dei tesserati che ha raggiunto le 6.518 unità con una crescita media annuale attorno al 15% (+ 673). Il crescente consenso incontrato è dovuto alle strutture confortevoli e assai gradite dal pubblico, alla diversificazione dei servizi della Biblioteca in grado di offrire da quest'anno l'accesso a numerosi archivi elettronici, in particolare della RTSI, a un servizio di documentazione regionale assai apprezzato in particolare dai docenti, alle numerose manifestazioni culturali organizzate sull'arco di tutto l'anno: cicli di conferenze, convegni, seminari e esposizioni (20 gli appuntamenti culturali), fra cui si segnala il grandissimo successo di pubblico di una mostra fotografica sullo sfruttamento minorile nel mondo e di una serie di manifestazioni sulla cultura tibetana.

c) Biblioteca di Locarno

Nel corso del 2002 sono stati completati i lavori di ampliamento (magazzini) e di ristrutturazione logistica dell'Istituto. A partire dalla primavera sono stati riaperti al pubblico tutti i servizi e si è prestata particolare attenzione alla funzionalità delle soluzioni adottate, il che ha comportato non pochi interventi di adeguamento e modificazioni anche importanti. Restano ancora in sospeso alcuni dettagli (segnaletica, atelier ecc.) che si conta di risolvere definitivamente prima dell'estate 2003.

Per quanto riguarda la soddisfazione dell'utenza, è sufficiente segnalare l'aumento degli iscritti (da 8.503 a 9.150) e dei prestiti (dalle circa 70.000 unità del 2001 alle 90.865 del 2002).

È anche ripresa l'attività di promozione culturale con la realizzazione di esposizioni, presentazioni di novità librarie, conferenze, pomeriggi di studi e seminari (si segnala in particolare, anche per il successo che ha riscosso, il seminario su "Giustizia e democrazia. A partire da Platone", svoltosi il 26-27 aprile 2002).

Per quanto riguarda i fondi speciali si segnala che il Fondo Leoncavallo ha registrato un notevole incremento di documenti (donazioni e acquisti) e di richieste di consultazioni, nonché la collaborazione con associazioni e istituzioni musicali anche per l'esecuzione di concerti.

Resta purtroppo sempre sul tappeto il problema degli orari limitati d'apertura al pubblico dell'istituto determinato dalla disponibilità di personale.

d) Biblioteca di Lugano

L'anno 2002 è stato un anno intenso per la Biblioteca cantonale di Lugano: si sono ripensate le diverse funzioni della biblioteca; si è conclusa la fase di progettazione dei lavori per il restauro e l'ampliamento; si è delineata una nuova impostazione dei magazzini; si è portata a termine la riorganizzazione dell'amministrazione e, non da ultimo, si sono organizzate 19 manifestazioni culturali. Inoltre, l'Archivio Prezzolini ha curato quattro pubblicazioni e ha partecipato a cinque mostre internazionali. Per quanto concerne il restauro e l'ampliamento della sede, una speciale giuria ha scelto, nell'ambito di un concorso a due fasi, il progetto degli arch. Michele e Francesco Bardelli di Locarno, rispettoso dello stabile progettato dall'arch. R. Tami nel 1940. In dicembre il Consiglio di Stato a licenziato all'intenzione del Gran Consiglio il Messaggio relativo al credito di costruzione.

Dal punto di vista dei servizi offerti all'utenza, la Biblioteca ha esteso l'orario di apertura sul mezzogiorno. Complessivamente si sono registrati 35.851 prestiti di documenti, compresi quelli da e per le biblioteche svizzere. Sul fronte degli acquisti la Biblioteca ha registrato un aumento rispetto al precedente anno, anche se si sono dovuti investire una parte dei fondi (il 16%) per i lavori di restauro e di rilegatura. L'anno 2002 ha inoltre permesso di mettere a fuoco l'annoso problema del pregresso: su 300.000 documenti in dotazione della Biblioteca, ben 240.000 sono catalogati soltanto su scheda cartacea. Nel corso del 2003 è previsto l'inizio di questo recupero, che dovrebbe essere portato a termine nel 2004.

e) Biblioteca di Mendrisio

La Biblioteca cantonale e del Liceo di Mendrisio ha continuato anche nel 2002 la sua triplice attività di biblioteca di pubblica lettura per il distretto di Mendrisio, di biblioteca scolastica per la locale sede di liceo e di biblioteca per ragazzi (presso la sede separata di Canavee).

Anche quest'anno l'attività della biblioteca si è ulteriormente ampliata come attesta la crescita di 358 unità del numero degli iscritti (ora 2.754).

Completati i lavori di ampliamento, la nuova sala è stata inaugurata ufficialmente il 12 ottobre 2002. La biblioteca dispone ora di 4 sale per una superficie complessiva di 250 mq, con 65 posti di lavoro per gli utenti.

5.6.2.3 *Centro di dialettologia e di etnografia*

Il primo di gennaio del 2002 ha preso avvio ufficialmente, dopo nove mesi di cogestione, il Centro di dialettologia e di etnografia, che riunisce quelli che in precedenza erano il "Centro di dialettologia della Svizzera italiana" e l'"Ufficio dei musei etnografici".

La fusione fra i due istituti ha permesso di sfruttare meglio risorse e progettualità che spesso si sovrappongono in attività che hanno per oggetto la realtà linguistica ed etnografica del nostro paese.

Le iniziative intraprese hanno avuto eco anche al di fuori dei confini nazionali, suscitando adesioni e consensi: fra queste vanno ricordate la collaborazione con il Centro di studi filologici e linguistici siciliani, di Palermo, e l'importante riconoscimento costituito dalla munifica e preziosa donazione da parte dell'etnomusicologo milanese Roberto Leydi della sua collezione, fra le più ricche e interessanti d'Europa.

Al di là di questo sono stati continuati i progetti in corso: è proseguita la pubblicazione del "Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana", con gli ormai abituali due fascicoli annuali e con il numero degli abbonati che, pur con qualche oscillazione, si mantiene costante.

Il "Lessico dialettale della Svizzera italiana" ha superato alla fine di dicembre la soglia

dei 50.000 lemmi redatti, per un totale di circa 168.000 varianti fonetiche.

Il progetto dei "Documenti orali della Svizzera italiana" ha continuato le indagini in area luganese, avanzando ulteriormente nell'elaborazione dei fascicoli relativi alla valle Leventina. In totale è stata effettuata una decina di inchieste, per un totale di circa 12 ore di registrazione.

Accanto ai progetti principali, sono continuate le collane "Le voci", con la stampa dei volumi "Bigatti, cavalieri" e "Bucato, canapa e tregenda", e quella dedicata alle "Decorazioni pittoriche", con la pubblicazione di un corposo volume riguardante il Luganese.

Come di consueto sono stati tenuti nelle prime due settimane di settembre i "Corsi estivi", giunti alla quinta edizione: la partecipazione è stata buona, con 35 studenti, provenienti da 6 differenti nazioni.

Nell'ambito dei "Corsi di letteratura dialettale", è stata allestita per la prima volta una rassegna teatrale, dal titolo "Dialetto in scena". La proposta, articolata su quattro serate, di cui una all'aperto nella corte di Palazzo Franscini e una al Teatro sociale di Bellinzona, ha coinvolto circa 350 partecipanti.

Fitta è pure stata l'attività dei laboratori fotografico e di restauro, che hanno fornito prestazioni ai musei regionali (per un totale di poco più di 800 ore) e a utenti esterni.

Le richieste di informazioni indirizzate al CDE sono state circa 200, per un totale di 400 ore impiegate.

Anche nel 2002 è continuata la collaborazione con enti pubblici e privati, con i collaboratori del CDE che hanno tenuto pure diverse conferenze e hanno partecipato a varie trasmissioni radiofoniche e televisive. Di particolare impegno si è rivelata l'organizzazione di diversi momenti culturali nell'ambito del trekking "Fra confine e cielo", tenutosi in occasione dell'anno internazionale della montagna, con una fitta partecipazione e gratificanti consensi.

5.6.2.4 *Museo Cantonale d'Arte*

Nel 2002 il Museo Cantonale d'Arte ha sviluppato un'attività espositiva in accordo con le proprie linee programmatiche che prevedono esposizioni legate a temi inerenti la storia artistica del Cantone, mostre dedicate ad artisti attivi in Ticino ed esposizioni di ampio respiro attorno a temi significativi della storia dell'arte del XX secolo. Così dopo avere ospitato una mostra itinerante dedicata al tema del gioco dei bambini nei campi profughi "Playgrounds and Toys", organizzata da Art for the World per il 50° anniversario dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, con progetti di artisti contemporanei provenienti da varie parti del mondo e che ha coinvolto anche un'artista della nostra regione, Margherita Turewicz-Lafranchi, sono state presentate le mostre "Arte africana dalla Collezione Coray 1916-1928" organizzata in collaborazione con il Völkerkundemuseum dell'Università di Zurigo, e "Han Coray. Ritratto di un collezionista". Queste mostre sono state accompagnate da esposizioni di dimensioni più contenute nell'Ala Est: "Adriana Beretta. Air mail" e "Fotografia mozambicana 1950-2000".

La mostra principale dell'anno "L'immagine ritrovata", presentata nel periodo autunnale, ha focalizzato il complesso rapporto fra fotografia e pittura negli ultimi decenni. L'attualità dell'argomento trattato ha saputo suscitare un ampio interesse di critica e di pubblico. In parallelo, nell'Ala Est, sono state presentate due esposizioni: "Arend Fuhrmann e Hedi Mertens", due artisti che hanno vissuto e lavorato per trent'anni nella nostra regione e "Francine Mury" artista di origine romanda, ma da numerosi anni attiva in Ticino.

I visitatori nel 2002 sono stati circa 25.000 con una presenza cospicua di allievi delle scuole dei diversi livelli nell'ambito di visite guidate e laboratori didattici.

I lavori ricorrenti di studio e catalogazione delle opere della collezione, del Museo e del Cantone, unitamente a importanti interventi di conservazione e restauro, hanno intensamente impegnato il personale scientifico dell'Istituto.

Il Museo ha potuto riunire un significativo nucleo di opere di C. Domela grazie all'acquisizione da parte dell'associazione ProMuseo di "Paysage n.1", un fondamentale dipinto realizzato dall'artista nel 1922 al Monte Verità. Il Museo ha dal canto suo acquisito "Relief n. 52" mentre le figlie dell'artista hanno donato "Relief n.110" e messo a disposizione per un deposito a lungo termine una scultura del 1962. Un generoso lascito ha portato al Museo 12 opere di R. Iseli oltre a disegni e grafiche di J. Tinguely, V. Vejesberg, G. Bràtescu. Ulteriori acquisizioni hanno interessato gli artisti ticinesi F. Vella, Minelli e Repetto, K. Bassanini, A. Beretta, M. Coppes, M.R. Mutti e F. Mury.

Lungo tutto l'anno sono state organizzate conferenze e incontri con artisti, direttori di musei, ricercatori in collaborazione con altri istituti e associazioni.

5.6.2.5 *Pinacoteca Züst*

La Pinacoteca Züst ha organizzato due mostre temporanee.

In primavera, congiuntamente all'Ufficio dei beni culturali, si è tenuta una mostra curata da Annalisa Galizia con un contributo di Giovanni Pozzi, dal titolo *I riti e le stoffe*. Vesti liturgiche e apparati processionali nel Cantone Ticino dal XV al XIX secolo. È stata questa una rassegna assolutamente nuova nel nostro Cantone che aveva l'obiettivo di permettere una migliore conoscenza di questo patrimonio e di favorirne la conservazione.

Sempre con l'intento di studio diretto del territorio, che caratterizza la Pinacoteca Züst, in autunno la rassegna principale (*Intorno agli Induno Pittura e scultura tra genere e storia nel Cantone Ticino*) aveva come scopo di indagare sulla parte avuta dai ticinesi nel Risorgimento italiano, considerata non dal profilo storico, già molto studiato, ma da quello artistico.

Le rassegne sono state corredate da programmi didattici molto seguiti dalle scuole.

Si è inoltre proceduto all'acquisto di un ritratto dell'architetto Fossati, pregevole opera di Antonio Rinaldi. Alla Pinacoteca Züst sono stati donati anche quattordici dipinti antichi (XVII-XIX secolo) dalla Fondazione Gino e Gianna Macconi di Mendrisio e dai fratelli Gianella di Bellinzona in memoria dei genitori. Si è proceduto anche al restauro di un dipinto attribuito al pittore varesino Giovan Battista Ronchelli.

5.6.2.6 *Corsi per adulti*

Nell'anno scolastico 2001/02 il numero delle ore di partecipazione ai Corsi per adulti è stato di 237.813, con un aumento del 5,7% rispetto all'anno scolastico precedente.

Ai 761 corsi (aumento del 10,9%) in 42 località hanno partecipato 9.756 persone (oltre 1.000 più dell'anno scolastico precedente, un aumento del 12,6%).

Questi lusinghieri aumenti sono in larga parte dovuti al successo del nuovo modo di informare il pubblico, introdotto da agosto 2001: dopo Ferragosto e dopo l'Epifania, due "giornali" gratuiti portano in tutte le case del Ticino e del Moesano l'offerta completa dei Corsi per adulti.

L'aumento dei partecipanti e dei corsi, doppio rispetto a quello delle ore di partecipazione, è dovuto al fatto che la durata dei corsi tende a diminuire.

Infatti, specialmente nei settori dell'arte e dell'artigianato, e della cucina e sartoria, il pubblico preferisce corsi sempre più brevi, al limite di una sola mezza giornata.

Questa tendenza non è soddisfacente. Infatti, ci sono temi che non si prestano a un trattamento troppo breve, così che essi tendono a scomparire. Inoltre, poiché i costi fissi restano uguali, corsi brevi costano di più allo Stato, imponendogli di chiedere al pubblico prezzi più alti e diminuendo quindi la domanda.

I Corsi per adulti si sono autofinanziati per l'88%, principalmente grazie alle tasse pagate dai partecipanti (circa fr. 1.940.000.-).

L'onere rimasto a carico dello Stato è di circa fr. 270.000.- su una spesa totale di circa fr. 2.250.000.-.

La struttura dei corsi rispecchia fedelmente la domanda del pubblico. Essi vengono infatti

organizzati sulla base delle iscrizioni (corsi di lingue e contabilità) o dei suggerimenti formulati dagli animatori locali.

La direzione dei corsi è attenta al principio della decentralizzazione geografica, a vantaggio della popolazione delle zone periferiche. Qui, infatti, il minimo di partecipanti per corso è inferiore di uno rispetto al resto del Cantone, quindi si incassa mediamente di meno. È significativo che si siano realizzati corsi in 42 diverse località del Cantone, ma rimane l'obiettivo di tornare a 50 località.

Per il numero delle ore di partecipazione, i Corsi per adulti sono al terzo posto fra le università popolari svizzere, dopo i cantoni di Berna e Zurigo. Essi realizzano il 12% dei corsi dell'intera Svizzera.

5.6.2.7 *Seminari al Monte Verità*

Il 2002 è stato caratterizzato dalla nomina del Direttore della Fondazione, Claudio Rossetti, già responsabile del marketing del Museo dei trasporti di Lucerna. È così iniziata una fase di riorganizzazione della Fondazione in modo da meglio rispondere agli obiettivi culturali della stessa, consolidare l'equilibrio finanziario e valorizzare il patrimonio immobiliare.

Le attività gestite dai Seminari del Monte Verità hanno ricalcato quelle degli anni precedenti, senza modifiche sostanziali. I progetti relativi al rilancio di attività culturali e artistiche devono essere integrati nel piano generale di riorganizzazione.

5.6.3 *Programmi a termine*

Diversi sono i programmi a termine che dispongono di un finanziamento specifico parzialmente a carico del Sussidio della Confederazione al Cantone Ticino per la promozione della sua cultura e della sua lingua. Per alcuni si riferisce nei paragrafi relativi all'istituto a cui fanno riferimento (*Lessico dialettale della Svizzera italiana*, *Documentazione regionale ticinese*, *Materiali e documenti ticinesi*, *Osservatorio della vita politica*). Per quanto riguarda quelli affidati direttamente alla Di-visione della cultura la situazione è la seguente:

Storia del Ticino

Sono proseguiti i lavori per la preparazione del volume su "Antichità e medioevo" la cui pubblicazione è prevista nel 2004.

Ticino ducale

Sono proseguiti i lavori in vista della pubblicazione nel 2003 del terzo tomo che conclude il principato di Galeazzo Maria Sforza (1469-1472).

Mappa archeologica del Ticino

Il lavoro di catalogazione relativo all'archeologia del Cantone Ticino è in corso dal 1997 e condotto scientificamente dall'Ufficio dei beni culturali. Come preannunciato la raccolta dei dati di base è prevista per la primavera del 2003. Seguirà la preparazione di una banca dati con informazioni selezionate e la trasposizione cartografica delle informazioni.

Osservatorio linguistico della Svizzera italiana

L'Osservatorio si è dotato una nuova organizzazione particolarmente attenta ad elementi ritenuti prioritari quali la qualità scientifica, l'indipendenza programmatica e la necessità di un rafforzamento strutturale. Questo abbandonando il precedente schema di funzionamento basato sul principio della ricerca biennale su di un unico tema, per passare ad un modello che prevede lo stanziamento di un credito quadro su più anni da impiegare per più ricerche articolate anche con temporalità diverse, ed integrato con eventuali altri contributi. Il

ciclo 2002/05 prevede la seguente ricerca principale: Franca Taddei Gheiler, "Come parlano (a)gli anziani. Stereotipi sociali e mutamento linguistico in età avanzata". Accanto a questo progetto si segnalano le seguenti ricerche di portata minore: Sandro Bianconi, "Valutazione dei dati del Censimento federale 2000"; Matteo Casoni, "Come parlare dell'analfabetismo, quali termini impiegare per una sua definizione linguistica e sociale"; Matteo Casoni, "La presenza pubblica della lingua italiana nelle istituzioni".

Artisti dei laghi. Itinerari europei

Nel corso dell'anno è uscito il settimo volume della collana, "I Casella di Carona", a cura di Federica Bianchi ed Edoardo Agustoni.

Testi letterari per la storia della cultura della Svizzera italiana

Si tratta di un nuovo progetto per una collana di pubblicazioni di documenti letterari relativi alla storia della cultura della Svizzera italiana. L'orientamento è quello di fornire delle edizioni curate filologicamente e commentate dei materiali, editi e non, ritenuti maggiormente significativi sul singolo autore o soggetto. In alcuni casi, e tra questi sicuramente quelli del Soave, del Salvioni e del Chiesa (autori considerati per la prima fase del progetto), una parte importante dell'opera riguarderà il recupero dei carteggi. La realizzazione della prima fase del progetto per la quale si prevede di pubblicare i volumi (che potrebbero comprendere più tomi) relativi ad almeno tre temi è prevista sull'arco di sei anni a partire dal 2002. Ogni singolo volume dovrà concludersi in un periodo compreso tra i tre ed i quattro anni al massimo, tempi di pubblicazione compresi.

5.6.4 La politica di sussidiamento

La politica di sussidiamento ha seguito modalità, criteri e procedure collaudate e ha beneficiato del concorso della Commissione culturale cantonale e delle sue sottocommissioni (belle arti, pubblicazioni, cinema, musica e teatro) attraverso le quali passano tutte le richieste per una valutazione e una proposta di contributo. Le somme erogate provengono dal Sussidio federale al Cantone Ticino per la promozione della sua cultura e della sua lingua, dal Fondo della lotteria intercantonale e dal Fondo cinema (per il sostegno alla produzione dei film).

Le indicazioni puntuali su tutti gli interventi sono consegnate sul Rapporto della gestione della politica di sussidiamento ottenibile presso la Divisione della cultura a partire dall'estate 2003. Si ricordano qui, per importanza e per il loro carattere ricorrente, i contributi alla Fondazione per l'Orchestra della Svizzera, al *Festival del film di Locarno*, ed alla *Fonoteca nazionale svizzera* e le borse di ricerca d'interesse per la cultura nel Ticino (5 per ricercatori avanzati e 7 per ricercatori esordienti).